Lunedì 10 Giugno 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 137
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 71

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

**Abbonamenti:** In Italia e Colonie: Anno L. 55,— Trimestre L. 17 — Semestre » 33,— Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 — Semestre » 78,00 — Trimestre » 88,00



## Le accoglienze di Odessa agli aviatori italiani

### Grande cordialità e vivo cameratismo

ODESSA, 9. — Le accoglienze che la squadra aerea italiana ha ricevuto ad Odessa superano per imponenza quelle ricevute nelle altre tappe dei mari di oriente. Le autorità sovietiche avevano inviato ad incontrare la squadra aerea italiana la squadra navale di Sebastopoli, composta di incrociatori e torpediniere. Un squadriglia di tre aeroplani volteggiava nel cielo di Odessa al momento dell'arrivo. Sulla riva del lago scelto per l'ammaraggio era stata appositamente costruita una banchina avanzata in legno. Tutte le automobili disponibili ad Odessa erano state destinate per il trasporto degli equipaggi italiani ed era stata compiuta una diligente opera di preparazione sul luogo dello sbarco e ad Odessa. Primo a sbarcare è stato S. E. Balbo insieme con le autorità dell'esercito e della marina della milizia e col comando della crociera. Subito si sono fatti incontro al sottosegretario l'Italia l'ambasciatore d'Italia a Mosca S. E. Cerruti col console generale ad Odessa on. Meriani. L'ambasciatore ha presentato a S. E. Balbo alle autorità sovietiche. Generale Baranoff capo delle forze aeree della Russia e sottosegretario della difesa nazionale con il sostituto Alksnis. Erano pure presenti il comandante delle forze aeree dell'Ucraina Ingaunis ed il comandante delle forze aeree del mar Nero Lavoroff. Per le autorità civili è intervenuto il rappresentante del commissariato degli affari esteri Dobranitzki ed il presidente del comitato esecutivo della provincia Trilitski. A ricevere gli aviatori italiani erano anche i consoli di Germania di Turchia e del Giappone residenti a Odessa. Il generale Baranoff ha porto a S. E. Balbo il benvenuto a nome del governo sovietico dicendosi molto lieti di recare ai rappresentanti dell'aviazione il saluto delle forze aeree dell'U. R. S. S. S. E. Balbo ha risposto ringraziando ricambiando il saluto da parte delle forze aeree dell'Italia. Rendevano gli onori militari due plotoni di allievi dell'Accademia aeronautica e un plotone dell'esercito. La banda dell'ammiraglio russa ha intonato l'inno nazionale russo seguito dall'Inno nazionale italiano entrambi ascoltati dai presenti in rigida posizione di attenti.

S. E. Balbo ha quindi passato in rivista le truppe sovietiche che presentavano le armi. Terminata la rivista ha avuto luogo il saluto alla voce alla bandiera che è stato detto da S. E. Balbo e ripetuto dalle truppe russe. Tutti i presenti si sono poi avviati alle automobili seguiti con vivo interesse e col massimo rispetto dalla grande folla che gremiva le circostanti colline. Prestavano servizio le guardie rosse a cavallo. S. E. Balbo accompagnato da tre ufficiali superiori russi dopo una breve sosta all'albergo ha visitato il soviet di Odessa, il comitato esecutivo della provincia ed il comando della aviazione militare sovietica. Alle ore 16 le autorità russe hanno restituito all'on. Balbo la visita. Alle 17 il console d'Italia on. Meriano ha offerto un ricevimento in onore del sottosegretario Italiano e degli ufficiali partecipanti alla crociera e delle autorità politiche e militari russe. In serata alla «Drokrasnoe armia» (casa dell'armata rossa) l'aviazione russa ha offerto un banchetto in onore di tutti gli italiani partecipanti alla crociera e delle rappresentanze italiane.

### Un ricevimento a Varna

SOFIA, 9. — Prima che gli aviatori italiani lasciassero Varna, il regio incaricato di affari d'Italia conte Roncalli ha offerto iersera un banchetto a cui hanno partecipato i rappresentanti del Governo, le autorità civili e militari di Varna, le rappresentanze dell'aviazione bulgara e della stampa estera venute dalla capitale per lo arrivo dello stormo aereo italiano, la colonia italiana di Varna ed una rappresentanza della colonia italiana di Sofia. Il conte Roncalli ha espresso la soddisfazione e i ringraziamenti per l'accoglienza fatta alla squadra aerea italina e per la cordiale ospitalità offerta dal governo bulgaro, rilevando il significato della crociera nei riguardi delle amichevoli relazioni italo-bulgare. Ha risposto ringraziando ed inneggiando alla Maestà del Re d'Italia, S. E. Radef ex ministro di Bulgaria a Roma rappresentante il ministro degli esteri Burof attualmente a Madrid. Tutta la stampa bulgara commenta largamente ed in termini calorosi la magnifica crociera aerea, espressione di forza e di perfezione tecnica.

## I dopolavoristi ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 9 — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane, nei giardini di Villa Torlonia, 600 dopolavoristi delle fabbriche di ceramica di Sesto Fiorentino e 80 dopolavoristi fiumani, presentati da S. E. Turati e dai segretari federali di Firenze e Fiume, dott. Pavolini e prof. Marpicati. Un operaio di Sesto ha offerto con belle parole di devozione una statua in ceramica raffigurante un'aquila ed il prof. Marpicati ha presentato l'omaggio floreale delle donne di Fiume.

Nel ringraziare di questo atto di omaggio, S. E. il Capo del Governo ha esaltato il tributo di sangue dato alla causa fascista dalla Toscana; ha illustrato i compiti dell'artigianato ed ha infine accennato ai problemi della città di Fiume. Gli intervenuti hanno acclamato lungamente il Duce, facendolo segno ad una grande dimostrazione di entusiasmo e di fedeltà.

## La consacrazione del Duomo di Monfalcone

### presente S. A. R. il Duca d'Aosta

MONOFALCONE, 9. — La città di Monfalcone ha celebrato, alla presenza del comandante della III Armata, che 14 anni or sono le portò la redenzione, una delle sue feste più belle: la consacrazione del Duomo caduto sotto i colpi del cannone. Tutte le autorità militari politiche civili e fasciste, le organizzazioni del Partito, le associazioni combattentistiche, sportive ecc., si sono ammassate coi rispettivi gagliardetti nel piazzale a fianco del Duomo.

Alle 8.50 sono arrivati a Monfalcone S. A. R. il Duca d'Aosta e S. E. Araldo di Crollalanza, Sottosegretario di Stato ai LL. PP. Alla stazione ha avuto luogo la presentazione delle autorità, indi si è formato un corteo che si è portato al Duomo, dove S. A. R. è stato ricevuto da S. E. il Principe Arcivescovo di Gorizia e dal Clero.

Dopo una solenne funzione religiosa, S. A. R. il Duca d'Aosta e S. E. di Crollalanza si sono recati in Municipio dove il podestà comm. Coccani ha consegnato a S. A. R. una pergamena in ricordo della cittadinanza onoraria a lui conferita. Poco prima di mezzogiorno, salutati da tutte le autorità, il Duca d'Aosta e S. E. di Crollalanza hanno lasciato Monfalcone.

## S. E. il co. de Vecchi ambasciatore presso la Santa Sede

ROMA, 8. — S. M. il Re ha nominato R. Ambasciatore presso la Santa Sede S. E. il Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro di Stato, Senatore del Regno.

## Un detenuto fugge durante il processo

VARSAVIA, 9. — Al tribunale speciale penale di Katovice durante lo svolgimento di un processo per scasso sono comparsi come testimoni tre tedeschi, Murka, Zuber e Schneider, i quali scontano nella prigione di Katovice la pena di 8 mesi di carcere per scasso di una cassaforte alla stazione di Ruda. In un momento di interruzione del dibattimento i tre testimoni detenuti si misero rapidamente d'accordo per poter facilitare la fuga di uno di essi e precisamente di Schneider. Questi colpì improvvisamente l'agente che li sorvegliava e si diede alla fuga mentre Zuber e Murka impedivano l'inseguimento del fuggitivo.

Schneider è stato però catturato dopo poco dagli agenti della polizia stessa. (*Radio Stefani*).

## Nasce in Esilio

BOMBAY, 9. — L'ex regina dell'Afganistan ha dato iersera alla luce una bambina. (*Radio Stefani*)

## Una vasta rete di spioni russi scoperta in Polonia

### Una ventina di arresti

VARSAVIA 9. - Una notizia sensazionale è trasmessa da Vilma. La polizia da parecchio tempo teneva d'occhio alcuni individui sospetti di esercitare lo spionaggio per conto della Russia sovietica. Quando ebbe sufficienti indizi che i sospetti erano fondati procedette all'arresto di due individui che sembravano i capi della combricola. Difatti costoro erano dei sudditi russi giunti da Minsk per dirigere il servizio di spionaggio in Polonia e appartenevano al servizio informazioni dei Soviet coprendo essi cariche importanti nel Soviet. In seguito a successive informazioni l'autorità trasse in arresto un'altra ventina di persone. Si spera di avere acciuffato tutti i componenti della banda delittuosa. La scoperta di una simile organizzazione di spionaggio ha destato viva emozione in Polonia.

## Conflitto tra scioperanti e polizia in America

WASHINGTON, 9. — Da Gastonia (Carolina del Nord) giunge notizia di un conflitto avvenuto tra un gruppo di operai dell'industria tessile e la polizia. La polizia informata che gli operai scioperanti si dirigevano verso gli stabilimenti di filatura allo scopo d'impedire ai filatori di continuare il lavoro era accorsa sul posto per evitare che fossero commesse violenze. Gli operai aprirono senz'altro il fuoco contro la forza pubblica che veniva così costretta a rispondere con le armi. 4 poliziotti sono stati feriti, tra essi è il loro capo. Uno scioperante è pure rimasto ferito. (*Radio Stefani*)

## La glorificazione solenne di Don Bosco celebrata a Torino presenti i Principi Reali

TORINO, 9. — Il beato don Bosco, assunto agli onori dell'altare ha avuto oggi nella città sua prediletta la glorificazione più solenne. Torino non ha dormito la notte scorsa. Una folla di pellegrini di tutte le parlate giunte dalle più remote regioni del mondo hanno percorso le vie cittadine avviandosi in numerosi cortei verso Val Salice dove vegliato da studenti e da sacerdoti salesiani ha riposato per l'ultima notte la salma del Beato. La prima messa a Val Salice ha avuto inizio alle ore 4 e fino a mezzogiorno si sono susseguite numerose messe ale quali ha assistito una folla enorme di fedeli.

Alle 9.30 il cardinale Hlond, primate di Polonia ha celebrato il Pontificale. Fino a mezzogiorno è continuato l'afflusso dei pellegrini all'Istituto di Valsalice. Anche a Torino nella Chiesa di Maria Ausiliatrice sono state celebrate numerose messe durante tutta la mattinata alle quali hanno partecipato migliaia di pellegrini giunti con 11 treni speciali, e le popolazioni dei paesi vicini e una massa enorme di torinesi.

Alle 15 precise mentre la cassa di cristallo entro la quale è composta la salma di don Bosco veniva posta nell'urna accolta dascroscianti applausi è giunto S. E. il Cardinale Arcivescovo di Torino Gamba il quale era accompagnato da tre cavalieri dell'ordine di San Silvestro. L'urna che è una pregevole opera d'arte eseguita su disegno dell'ing. Bellotti, ha quattro putti — quale simbolo di predilezione del Beato per i bimbi — ai quattro angoli che sorreggono ricchi festoni di frutta. L'urna è posta al di sopra di uno «chassy» di automobile adattato alla bisogna riccamente addobbato. Finita questa operazione durata circa mezza ora ha inizio il grandioso sfilamento. Apre il corteo la banda musicale dell'opera Cardinale Cagliero. Seguono numerose bandiere e gagliardetti di tutti gli enti e associazioni della grande famiglie salesiana, chierici salesani, e di altre congregazioni, seminaristi, vescovi, arcivescovi suore di Maria ausiliatrice della carità ecc. Viene quindi l'urna sullo «chassy» che è tirato a braccia da ex allievi di Valsalice. Segue il cardinale Gamba il quale ha a fianco mons. Pizzardo vescovo ausiliare di Torino. Viene poi la rappresentanza dei comuni della provincia e di tutte le altre città e igiane. Sono pure presenti una nipote di don Bosco suor Eulalia ed altri parenti.

Lungo il percorso tutte le finestre sono addobbate con drappi e gremite di folla che al passaggio del corteo getta fiori. Lungo il percorso sono: avanguardisti, balilla, piccole italiane, istituti di educazione, rappresentanze di collegi. Vi sono anche le rappresentanze delle associazioni delle famiglie dei caduti in guerra, dei mutilati ed invalidi di guerra, dei combattenti, associazioni sindacali con gagliardetti e musiche. Nella grande piazza Castello, nell'atrio di Palazzo Madama si trovano le autorità civili e militari, il corpo consolare, le autorità dei comuni piemontesi.

In piazza San Giovanni nella cattedrale si trovavano ad attendere il corteo una sessantina di Vescovi, tre Arcivescovi di tutte le parti del mondo, numerosi prelati e i cavalieri degli ordini di Malta, del S. Sepolcro e di S. Silvestro. S. A. R. il Principe di Piemonte assiste allo sfilamento dal Palazzo Reale dalle cui finestre pendono ricchi tappeti, al passaggio dell'urna il Principe Ereditario, che è insieme al generale Clerici e agli aufficiali d'ordinanza, si inginocchia e devotamente si fa il segno della croce. Il corteo è passato quindi per il corso Regina Margherita sempre tra una moltitudine stragrande di folla che si assiepa ai due lati fino alla Basilica di Maria Ausiliatrice. Nel frattempo sono giunti nella Basilica entrando da una porta laterale S. A. R. il Principe Ereditario, le LL. AA. RR. i Duchi di Genova, di Bergamo, di Pistoia, il Principe di Udine, la principessa Iolanda col conte Calvi, la principessa Adelaide, la duchessa di Pistoia. Le principesse sono tutte vestite in nero con un ricco velo in testa. Sino presenti anche il Prefetto, il Segretario Federale e altre rappresentanze dell'esercito, della marina, senatori, deputati e personalità.

All'ingresso dell'urna la folla scoppia in un irrefrenabile applauso, molte donne piangono. Viene quindi celebrato un servizio funebre dal card. Gamba coadiuvato da due vescovi e cantato da un coro di 200 voci, terminato il quale i Reali Principi e le Principesse si sono recati a baciare l'anello episcopale del cardinale e quindi sono usciti dalla porta laterale e accolti dalla folla con fragorosi applausi.

Il servizio funebre è stato seguito dalla moltitudine che si trovava all'esterno della Chiesa mediante cinque alto parlanti appositamente installati.

## S. M. il Re inaugura il monumento ai caduti a Cava dei Tirreni

SALERNO, 9. — Stamane a Cava dei Tirreni è seguita la solenne inaugurazione del monumento dei caduti alla presenza di S. M. il Re, che è stato accolto da deliranti manifestazioni.

Dopo il saluto del podestà, il senatore De Marinis ha pronunciato il discorso ufficiale.

Terminata la cerimonia S. M. il Re accompagnato dalle autorità è fatto segno a frenetiche dimostrazioni da parte della popolazione si è recato a piedi ad inaugurare la casa del Balilla.

Il più piccolo dei Balilla ha offerto un mazzo di fiori al Sovrano rivolgendo parole di fervido saluto a S. M. che vivamente commosso ha gradito il dono. Poscia il Segretario Politico Santoro ha pronunziato un applaudito discorso. Terminata la cerimonia S. M. il Re si è recato alla stazione fra rinnovate dimostrazioni.

## La medaglia d'oro di benemerenze a cinque suore

PARMA, 9. — Per iniziativa del Fascio «Filippo Corridoni», oggi, all'Ospedale Civile, alla presenza delle autorità, ha avuto luogo la consegna delle medaglie d'oro di benemerenza a cinque suore che da lunghi anni prestano servizio nell'ospedale stesso. Hanno pronunciato applauditi discorsi il fiduciario del Fascio, il presidente degli ospizi civili, l'avv. Coccapani, oratore ufficiale ed altri.

# Cronaca Provinciale

## Giunta Provinciale Amministrativa

(*in seduta dell'8 Giugno 1929 A. VII*)

*AFFARI APPROVATI*

Gemona: Cong. Carità alienazione terreni in Godo — Cavazzo Carnico: Capitolato Ostetrico — Udine: Casa Secolare delle Zitelle Sostituzione ipoteca Bertoni Angelo per garanzia fittanza - Soc. Prot. dell'Infanzia Udine Eredità Colussi Realizzazione capitali — Pordenone: Alienazione fabbricati dette «Capannone» — Bertiolo: Rinnovaz. effetto cambiario L. 11400 — Comeglians: Pagamento indennità per espropriazione terreno ai minori Cazzagnon — Udine: Binario raccordo ferrovia cantiere nuovo tubercolosario con Tramvia Udine-S. Daniele. Convenzione — Tolmezzo: Cessione terreno al sig. Vidoni — Casarsa: Vendita tratto strada alla Ditta Fantin - Vendita ritaglio stradale alla Ditta Colussi — Marano: Impianto telefonico pubblico — Buia: Vendita ritagli stradali alla Ditta Comoretto (fratelli) — S. Giovanni al Nat.: Alienazione ritaglio stradale a Maurig — Osoppo: Acquisto terreno dallo Stato (lungo al Tagliamento) — Palmanova: Canone annuo fisso alle Ferrovie dello Stato — Amm.ne Prov.: Tariffa per concessione impianti sotterranei condutture d'acqua, gas illuminante sulle strade Provinc. — Pordenone: Congreg. Carità Compenso per servizio straordinario alle infermiere della Casa di Ricovero — Bicinicco: Alienazione terreno denominato «Furip» — Maiano: Contributo alla Sez. Invalidi e Mutilati di guerra — Sauris: Aumento tariffa daziaria anni 28-29 Regol. Cost. in economia del dazio. Tariffa daziaria — Roncais: Aumento del quarto sulla tassa vetture e domestici — Forgaria: id. id. id. sui bestiame — Sequals: Regolamento tassa sul bestiame — Flaibano: Regolamento tassa cani — Coseano: Nuova tariffa tassa bestiame — Pravisdomini: Contributo alla battaglia del grano — Remanzacco: Contributo L. 500 al Patronato Scolastico — Ravascletto: Contributo spesa trasporto premisitari a Tolmezzo — Cavazzo Carnico: Spesa per refezione alunni e spese varie in occasione venuta di Mons. Arcivescovo — S. Quirino: Acquisto cava di ghiaia — Udine: Scuola all'aperto. Provvedimenti — Udine: Amm. Prov. Investita in R. Ital. 3.50 per cento dell'ammontare tassa irreperibile esposta Tuddi Edvige — Maniago: Contrattazione mutuo di L. 241.000 con la Cassa Ris. di Udine per la costruzione dell'edificio scolastico. — Sequals: Congr. Carità Lascito Cristofoli Transazione con la Soc. Mutua Bestiame di Sequals — Zuglio: impiego somme ricavabili autorizzazione piante — Pocenia: Regolamento servizio pubbliche affissioni — Pordenone: Investimento a deposito fruttifero della rata di saldo sul mutui del Noncello — Compoformido: Contributo per la lotta contro il cancro — Fiume Veneto: Mutuo L. 210700 per costruzione edificio scolast. — Arta: Contratt. prestito L. 200.000 per dimissioni passività — Tavagnacco: Classifica costituzione Consorzio Bonifica del Bacino «Lini» — Roveredo: Modifica al Regolamento organico e costituzione Consiglio di disciplina per i salariati — Latisana: Assunzione servizi pubblici di Lignano — Fontanafredda: idem idem — S. Giovanni al Nat.: Riforma servizio medico e modifica Capitolato — Udine: Collegio Provvidenza Bilancio 1929 — Pontebba: Convenzione conduttura elettrica attraverso ferrovia Udine-Tarvisio — Artegna: Componimento ex giudiziale Menis Congr. Carità — Fiume: spesa assunzione temporanea impiegata avventizia — Ravascletto: Acquisto fagioli per semina — Sussidio straordinario all'Asilo Infantile (approvato per il 1929.

AFFARI RINVIATI

S. Giovanni al Natisone: Sussidio alla miserabile Piani Irma — Forgaria e Vito d'Asio: Costituzione Consorzio stradale — Coseano: Autorizza stare in giudizio contro Ditte diverse per rivendicazione terreni comunali usurpati — Maiano e Basiliano: Modifica tariffa daziaria — San Giorgio Nog.: Contributo continuativo alla banda musicale — Pontebba: Assunzione spesa funerali ex applicato Orsaria — Paularo: Ditta Tarussio svincolo cauzione acquisto piante - Transazione lite con la levatrice Conte Maria.

AFFARI VARI

Cavasso Nuovo: Penzi Matilde esonero cauzione commerciale (non accoglie) — Zoppola: Brambilli Attilio id. id. id. (non autorizza) — Codroipo: Micelan Onorato id. id. id. (non accoglie) — S. Vito al Tagliam.: Boatto Fortunato esonero cauzione commerciale (non autorizza) — Codroipo: Marconi Luigi id. id. id. (autorizza) — Moggio: Costantini Alessandro esonero cauzione commerciale (autorizza) — Latisana: Orlandi Elia, Antonio, Malvasi Lucia idem (autorizza in parte) — Bicinicco: Di Bert Romilda, Filiputti Regina eson. cauz. comm. (autorizza) — Cividale: Sorgato Sante, Nardini Teresa, Bassetto Marco idem (autorizza) — Udine: Locale Cons. d'isolamento Domanda emissone mandati di ufficio a carico comuni inadempienti (dichiara obbligatoria) — Pulfero: Specogna Augusto: Ricorso negata licenza commerciale (respinge) — Buia: Congr. Carità accettazione legato disposto dalla Soc. Agricola (parere favorevole) — Pinzano: Aumento 1 quarto tariffa daziaria per il 1925-29 (parere favorevole).

## Dal Friuli centrale

**TARCENTO**

**Ispezione religiosa**

(8) Oggi, le nostre scuole hanno avuto l'ambitissima visita di Monsignor Don Beniamino Alessi, incaricato da S. E. l'Arcivescovo per la ispezione sull'insegnamento religioso nelle scuole dipendenti da questo importante Circolo Didattico.

Il buono e dotto prelato ha avuto campo di accertarsi dell'ottima preparazione dei nostri figliuoli nella materia religiosa e si è vivamente compiacillo con l'egregio corpo insegnante che, ligio ai propri doveri, nulla trascura e lascia intentato per dare alle nuove crescenti generazioni una coscienza saldamente religiosa e fascista.

**Riunione Magistrale**

Convocati dal R. Direttore Didattico, i maestri di questo Circolo terranno, in un'aula del fabbricato scolastico, l'ormai rituale riunione per la chiusura dell'anno scolastico e per le eventuali delucidazioni in merito ai prossimi esami.

**Siega, gli amici e... il portafoglio**

Certo Siega Antonio di Antonio era venuto dalla nativa Uccea in questa cittadina per urgenti affari di commercio. La sera, al ritorno, soddisfatto dai non indifferenti affari conclusi si fermò a Pradielis a gozzovigliare in compagnia di vecchi amici. Poi, ad ora tarda, si recò alla Cooperativa di Consumo del luogo per ritirare due fiaschi di vino là depositati in precedenza, sempre accompagnato alla solita comitiva che, seduta sull'erba, bevette tranquillamente la bacchica bevanda.

Dopo di che, ad uno ad uno, gli amici si allontanarono silenziosamente ed il nostro Siega avvinazzato e stanco si addormentò placidamente sopra l'erba del prato in compagnia di certo Simeone Buttolo, l'unico amico fedele rimastogli.

La mattina seguente il Siega, appena stropicciatosi gli occhi, mise istintivamente le mani dalla parte del cuore, non certamente, per accertarsi se il muscolo del costante battito pulsasse ancora, ma per constatare se si trovasse ancora ed intatto il portafoglio, contenente in denaro liquido, la rispettabil somma di lire 6400.

Ahimè, il portafoglio era misteriosamente sparito! Interroga l'amico che gli era rimasto sempre accanto e gli altri che gli avevano tenuto compagnia: nessuno seppe dir nulla di nulla.

Non gli restò che sporgere denunzia ai RR. CC., i quali attivamente indagano.

**GEMONA**

**Su un processo in Pretura**

Leggo sulla «Patria del Friuli» N. 135 di oggi il risultato del processo al mio carico che ebbe luogo in questa R. Pretura il giorno 5 corr. e spiacemi rilevare che il solerte vostro corrispondente di Gemona non abbia fatto risaltare meglio il movente del processo a mio carico dato anche la mia posizione politica.

Premesso ciò osservo che il mio difensore non era l'avv. Caporiacco?... ma bensì *l'on. gr. uff. avv. Caprino di Roma Legale della Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti dello Stato.*

Il Segretario Sezionale: *Fabiani.*

**Gita d'Istruzione a Monfalcone**

Ieri, gli alunni delle classi superiori del R. Laboratorio Scuola «B. Mussolini» vennero condotti a visitare il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone.

La numerosa e balda comitiva, composta nella quasi totalità di Avanguardisti, accompagnata dal Direttore, dagli insegnanti e da alcuni membri del Consiglio d'Amministrazione, partì nelle prime ore del mattino con diversi automezzi. Giunta a Redipuglia, al Cimitero degli Invitti della IIIa Armata, rese omaggio ai gloriosi Caduti per la Patria, deponendo nel sacello che li ricorda, i fiori che all'uopo aveva portato. Il rito austero e commovente, il ricordo di tanti eroismi e di tanti inenarrabili sacrifici, lasciò un'impronta incancellabile nell'animo degli alunni che su quelle tombe fecero solenne promessa di ispirarsi sempre alle sublimi gesta dei tanti gloriosi che tutto diedero per la Patria. Ripresa la strada, la comitiva giunse a Monfalcone ove la Direzione del Cantiere Navale, già preavvisata, aveva gentilmente posto a disposizione una guida che condusse i gitanti nei grandiosi e modernissimi reparti industriali. La visita, solo brevemente interrotta per la refezione, si protrasse sino alle ore 17. Venne presa minuziosa visione delle officine elettro meccaniche, navali, aeronautiche, ferroviarie, di alcune navi e sommergibili in costruzione, degli scali, bacini galleggianti di carenaggio, depositi di materie prime, magazzini di utensileria, impianti dell'energia motrice e di tutta la complessa organizzazione tecnica dello stabilimento. Gli alunni, anche per le spiegazioni loro fornite dagli insegnanti, rimasero vivamente entusiasmati dalla visione di tante macchine, ed ebbero modo di approfondire adeguatamente le cognizioni tecnologiche e scientifiche apprese a scuola.

A sera la comitiva era di ritorno a Gemona. Al termine della gita gli alunni espressero la loro riconoscenza al Consiglio d'Amministrazione della Scuola che rese possibile la magnifica riuscita della visita d'istruzione nonchè al Comitato Oper. Naz. Balilla e alla Società Operaia di Gemona che generosamente concorsero nelle spese di trasporto.

# Cronaca della Carnia

**TOLMEZZO**

## Un appello alle donne carniche

Il Comitato Zelatrici opere Salesiane ha inviato alle Donne Carniche la seguente circolare:

*Sorelle di fede!*

Mi è grata cosa parteciparVi che il 16 giugno «in Tolmezzo nostra» verrà celebrata solennemente, con l'intervento di alte Personalità Ecclesiastiche e Civili, la cerimonia della Beatificazione di Don Bosco: quel Don Bosco, o sorelle, che fu grande educatore, fervente patriotta, e che ora per le Sue eccelse virtù — (Dio sà ben scegliere il marmo per i Suoi capolavori!) — viene portato all'Altare con plauso ed orgoglio di tutto il mondo Cattolico.

Tolmezzo, che ha il privilegio di un Benemerito Istituto Salesiano, Tolmezzo, forte e silenziosa nelle dure prove avverse, ma attiva e fattiva sempre, ha offerto con fede aperta ed accesa l'anima sua, tutte le sue energie, per meglio solennizzare l'auspicato evento. Solennizzarlo a gloria ed a trionfo del Grande Apostolo, e solennizzarlo ancora per devota gratitutdine ai Suoi figli, che ben degnamente camminano su quelle orme sante.

I Salesiani! Son tanti, vicini e lontani Ma, ovunque, diffondono luce di bontà e di bellezza, esempi di eroismo, nulla chiedendo per se stessi, Essi che tutto danno. Tutto! Anche la vita laggiù, nelle Missioni d'Oriente e d'Occidente ove portano — con la Fede nostra — il profumo della nostra Terra, la sacra passione del nostro sangue latino, la civiltà della nostra razza immortale.

Possiamo noi, donne: spose, mamme e giovanette — che tanto abbiamo bisogno dell'aiuto Celeste — guardare inerti a questa santa gara di omaggio dell'Italia tutta?

Possiamo noi non prostrarci ai piedi del Beato, e non portaGli con la nostra commossa devozione, il fardello — forse triste — che ci grava sull'animo?

Saranno speranze vagheggiate, delusioni amare, sogni e promesse — sarà tutto il nostro avvenire che offriremo al Santo.

E Lui, che per la gioventù ebbe un culto, Lui che tanto amò il fresco sorriso spensierato, i cuori ancora in boccia, Lui vi guarderà benedicente dal Cielo e vi susciterà un sempre maggior fervore di azione ed uno slancio più grande di amore e di fede.

Venite, dunque, o lontane sorelle nostre: Tolmezzo sarà orgogliosa di ospitarVi e di stringerVi la mano accanto a quella tomba, oggi Altare, dal quale si leverà la messe che feconderà di orgogli e di vittorie la Vostra bella giovinezza fervidamente cattolica.

E sia il 16 tanto atteso, oltre che elevazione e fusione di animi, sia fusione di popolo, cui una sola la mira agognata; la predilezione, la benedizione di Dio, oggi e sempre, su questa nostra magnifica terra — grande nel passato, ma ancor più grande di una radiosa grandezza — nell'avvenire.

Si prega di mandare l'adesione presso il locale Istituto Salesiano, sede del Comitato Zelatrici, il quale provvederà per ricevere, accompagnare ed assistere, durante i festeggiamenti quante interverranno, le quali sono pure pregate di comunicare l'ora di arrivo e quante intendano partecipare al pranzo in locale riservato e a prezzi modici.

## Il sucesso di Malis Lenghis

Questa sera al nostro De Marchi è stata rappresentata la brillante commedia del Lazzarini in tre atti: «Malis lenghis» data dalla brava Compagnia dialettale Cividalese del Dopolavoro, davanti a un numeroso pubblico.

Il vecchio lavoro friulano ha ottenuto un brillante successo. Grazie allo affiatamento, alla recitazione spigliata e colorita da parte di tutti gli escutori.

Il pubblico non ha fatto altro che ridere, ridere, ridere e applaudire ripetutamente i bravi artisti.

Difatti dove trovare un «Sindaco» come Pietro Fabris; un «paron Jacum» come Pietro della Rovere; un «Sior Marco» come Nino Marioni; e un Santificetur di Siore Tunine come Niccolina Fabris; e quella lingua sacrilega che «diu nus uardi», dalla zitellona «siore Bete Sglonfe» così bene impersonata da Anna Pozzo, e via via da tutti gli interpreti.

Serata magnifica ed indimenticabile. Il pubblico alla fine dello spettacolo ha vivamente acclamato tutti gli interpreti che sono stati fatti segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia.

**PALAZZOLO DELLO STELLA**

**Adunata dei Combattenti**

Oggi alle ore 9, nella sala del Caffè Centro ebbe luogo l'adunata della locale Sezione Combattenti per i saluto al Nuovo Presidente sig. Gerardo Mazzega. Alle sentite parole dell'ex presidente il sig. Mazzega commosso dal comune entusiasmo così risponde:

«In seguito alle date dimissioni della carica di Presidente di questa Sezione del sig. Cirrone Luigi, che per ben circa otto anni, coadiuvato dai membri del Direttorio, ha prestato l'opera sua per il buon andamento della Sezione, stessa, e per il bene di tutti i soci, ho l'onore di comunicarvi, che dietro proposta del maestro sig. Cirrone stesso e per volontà espressa dalla Federazione Friulana Combattenti di Udine, ho assunto la carica di Presidente della Sezione di Palazzolo dello Stella, e come tale interprete anche dei sentimenti di tutti i soci componenti la Sezione, ringrazio il sig. Cirrone Luigi per l'opera da lui svolta nell'interesse e per il bene degli ex combattenti di Palazzolo, proponendomi di adempiere alle mansioni della carica che mi venne affidata con amore, e con zelo, per il sempre migliore buon andamento della Sezione e di tutti i soci.

Con questi sentimenti che sono certamente anche vostri, Io levo il pensiero alla Sacra Maestà il Re che è il primo combattente ed al Duce combattente lui stesso e fervido custode della Vittoria.

# CRONACA CITTADINA

## Il 1° convegno turistico dei giornalisti friulani a Loqua
### L'unità spirituale fra Udine e Gorizia riaffermata
### presenti i gerarchi delle due città sorelle

Il Circolo della Stampa di Gorizia, che si è fatto promotore ed organizzatore di questo Convegno turistico dei giornalisti friulani, ha raggiunto e sorpassato quelle che erano le magnifiche finalità di esso; non soltanto tra i giornalisti delle due città sorelle si è viepiù cementato il tradizionale affettuoso spirito di colleganza e di amicizia, ma anche fra le più cospicue autorità vi è stato un significativo contatto. In altre parole l'unità spirituale friulana, imperniata sul reciproco patto d'amore e di fede di Udine e di Gorizia, non poteva avere un più simpatico suggello.

Questo convegno ai confini d'Italia ha voluto dimostrare anche che il Friuli, forte di questa unità spirituale, continuerà saldamente ad assolvere la sua alta missione di Sentinella della Patria.

**Omaggio ai Caduti di Santa Gorizia**

Il folto gruppo dei giornalisti udinesi — quindici professionisti formanti la Sezione del Sindacato Regionale Fascista col loro fiduciario collega Federico Valentinis — è accolto festosamente a Lucinico dai colleghi goriziani. Questi hanno a capo il benemerito presidente del Circolo della Stampa Egone Cunte, e l'infaticabile segretario geom. Giuseppe Casasola. Poscia la veloce carovana automobilistica si reca alla Stazione di Gorizia, a ricevere il prof. Michele Risolo, segretario regionale e membro del direttorio nazionale e gli altri rappresentanti del direttorio regionale.

Tutti si recano quindi al Parco della Vittoria, ove — sul monumento ai Caduti — viene deposta una corona d'alloro con i nastri bianco - neri di Udine e la seguente dedica: «I giornalisti udinesi ai Caduti di Santa Gorizia».

E' un rito semplice ed austero, che si imprime in tutti i cuori.

**Al Circolo della Stampa**

Dinanzi al Circolo della Stampa sono in attesa le più cospicue autorità goriziane: l'on. ing. Francesco Caccese; il Segretario federale cap. Pino Godina e il vice segretario geom. Umberto Ulivieri; il Preside della Provincia cav. avv. Valentino Pascoli; il Vice Podestà gr. uff. Giovanni Giordano (per il Podestà sen. Bombig assente); il dott. Vidrich, segretario generale dell'Amministrazione Provinciale; il dott. Zollia, segretario del Comune; l'ing. Ribi presidente dell'Unione Industriale ed altri ancora.

Da Udine convengono pure illustri autorità: il Preside della Provincia cav. uff. Gianni Micoli Toscano, col segretario generale comm. co. Giuliano di Caporiacco; il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, col suo segretario particolare cap. Luigi Bonanni; il Vice Podestà co. dott. Raimondo de Puppi; il collega dott. Uldrecio D'Angelo per il Direttorio del Fascio di Udine.

L'incontro fra i rappresentanti delle due Provincie e città friulane è dei più cordiali. Altrettanto lo è con i giornalisti udinesi e col direttorio regionale che è rappresentato dai colleghi Risolo, Colognatti, D'Orazio e Valentinis. Particolarmente festeggiati sono il cav. Guido Maffei, nestore dei giornalisti friulani, e il cav. Domenico Del Bianco, i quali rappresentano la più nobile tradizione della nostra Stampa.

Al Circolo della Stampa, dunque, che ha sede nelle belle sale del «Gabinetto di Lettura», si svolge un signorile ricevimento.

**A Loqua**

E' Loqua una ameno paesello, incastonato nel cuore delle secolari selve dell'Altipiano di Tarnova, a mille metri di altitudine. La sua rinomanza quale centro magnifico di sports invernali e quale piacevolissimo soggiorno estivo va viepiù meritatamente espandendosi. Basti dire che gli alberghi di Loqua sono usi ospitare durante la stagione estiva non meno di cinquecento villeggianti. Quest'anno si stanno costruendo nuove stanze e... già sono prenotate.

Bene ha fatto perciò il Circolo della Stampa di Gorizia a far ivi convergere i giornalisti udinesi e triestini — località più ridente non poteva essere scelta — e l'Automobile Club a convocare il primo raduno automobilistico friulano.

Da Gorizia i gitanti — e le autorità già nominate — vi giungono lungo la pittoresca strada di Tarnova. E' un susseguirsi di mirabili visioni.

Durante il percorso tutte le case sono imbandierate e sono stati eretti archi trionfali.

A Loqua festosissime accoglienze. Balilla e Piccole Italiane rendono gli onori, nel mentre la brava banda locale del Dopolavoro intona «Giovinezza» ed altri inni. Le autorità ed i giornalisti ricevono gli omaggi dell'egregio Podestà sig. Lelio Baggiani, del centurione della Milizia Forestale dott. Crivellari, degli insegnanti sig.ra Rumber Visin, sig.na Toros, m.o Battisti, m.o Persich.

Giunse poscia S. E. il Prefetto di Gorizia dr. comm. Cassini, accolto dalle autorità delle due Provincie e salutato dalle note di «Giovinezza» e da calorosi applausi. Tosto a tutti i presenti viene offerto un vermouth d'onore, durante il quale il Podestà porge il benvenuto di Loqua ai giornalisti ed ai gerarchi, con belle applaudite parole.

**Il convegno**

Nell'aula delle Scuole si svolge poscia il convegno dei giornalisti friulani, presenti S. E. il Prefetto e le autorità, presieduto dal segretario regionale prof. Risolo, il quale pronuncia un applaudito discorso esaltando il significato del simpatico raduno ed illustrando le funzioni della Stampa fascista nel Regime.

Vengono svolte quindi interessanti ed applaudite relazioni: da Egone Cunte su «Il giornalismo friulano nell'anteguerra», dall'ing. Federico Ribi su «Lo altipiano di Tarnova come zona turistica» e dal cav. avv. Mario Sturani su «L'opera del giornalismo nella funzione dell'unificazione legislativa».

Giuseppe Casasola presenta quindi il seguente ordine del giorno che è approvato fra calorosi applausi:

«I giornalisti della Venezia Giulia riuniti il giorno 9 giugno 1929 - VII, al Primo Congresso turistico dei giornalisti friulani, nella Selva latina di Tarnova;

«confidano che dall'odierna riunione, in questa selva ancora risonante del grido della battaglia, parta la promessa di convogliare le forze migliori del giornalismo giuliano affinchè questa foresta e questo altopiano diventino la meta ospitale e gradita di quanti intendono, con la bellezza dei luoghi, l'eco delle memorie e di quanti sentono il vincolo che lega i morti Eroi ai vivi ancora combattenti per la grandezza dell'impero italiano».

Per ultimo pronuncia brevi parole il collega Valentinis, quale presidente del Circolo della Stampa di Udine. Egli rileva come, all'infuori di quello che può essere un problema regionale, esista di fatto un'unità spirituale friulana, che si è voluta ora riaffermare.

Ed è plaudendo agli iniziatori ed organizzatori della festosa giornata di Loqua e rilevando con simpatia la presenza delle autorità di Udine e di Gorizia, ch'egli formula una proposta: che il secondo Convegno turistico dei giornalisti friulani sia tenuto l'anno venturo nella ridente zona prealpina di Tarcento ed organizzato dai giornalisti udinesi.

Manco a dirlo questa proposta suscita grande entusiasmo e il primo Convegno si chiude fissando la sede del secondo a Tarcento, nel mentre si inneggia a Udine e a Gorizia, le città sorelle del Friuli.

**Lieta fine**

Autorità e giornalisti si raccolgono poscia intorno alle imbandite mense all'Albergo Winkler, ove il Circolo della Stampa di Gorizia offre una signorile e appetitosa colazione. Ed è un miracolo, ossia un record del genere, l'avere organizzato in un piccolo centro montano (centro di simpatica ma tranquilla villeggiatura) un simposio di settanta coperti. Merito precipuo questo dell'inarrivabile collega Casasola, dell'imaginifico Cunte e della di lui gentilissima signora.

Erano vietati i discorsi, ma una lieve deroga fu concessa a Egone Cunte il quale, nella sua veste di presidente del Circolo della Stampa di Gorizia, porse un rinnovato saluto e ringraziamento a S. E. il Prefetto e alle autorità udinesi. Con particolare effusione salutò l'on. co. Gino di Caporiacco che della unità spirituale delle due città friulane è sempre stato un caldo fautore e che a Gorizia ha lasciato gratissimo ricordo, del tempo in cui presiedeva la Commissione Reale nella Provincia del Friuli.

Durante le mense il coro di Caprivà, diretto dal m.o Cappello, fece echeggiare le più belle villotte.

Poi la più sbrigliata allegria giornalistica imperversò con furia ciclonica, finchè i gitanti non furono soggiogati dal fascino verde delle selve. Ivi, infatti, nelle balsamiche abetaie, sciamarono a frotte autorità e giornalisti; e furon ore di riposante poesia silvana, che ispirarono a Meni Muse uno dei suoi freschi sonetti.

A sera partenza. Baci, abbracci, evviva a Udine e a Gorizia, e rinnovati ringraziamenti ai colleghi goriziani — cari amici e magnifici organizzatori — per le affettuose e festose accoglienze.

## Lo spopolamento della regione montane
## Un telegramma dell'A. N. A. a l'on. Parolari

L'on. Parolari ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera, constatato il progressivo spopolamento delle regioni montane; convinta della necessità improrogabile di previdenze atte ad eliminare le cause di esodi, che minacciano di depauperare un terzo del patrimonio produttivo del Paese, che inaridisce un fecondo vivaio di energie demografiche nazionali che assottigliano le schiere degli individui idonei alla difesa dei confine montano; richiamandosi al monito del Duce espresso in occasione dell'adunata degli Alpini in Roma con le parole «triste giorno sarebbe per la Nazione quello in cui la razza dei forti alpini dovesse finire» e plaudendo alla politica forestale del Governo fascista; confida nel Ministro dell'E. N. perchè sia intensificata l'azione rivolta all'incremento dell'economia silvopastorale, contribuendo così a migliorare la vita delle popolazioni montane ed a fissarle al suolo;

concretamente fa voti perchè:

1) sia aumentato lo stanziamento annuale per contributi per miglioramento pascoli e sia elevata la misura dei contributi stessi; 2) sia accresciuto lo stanziamento per la quota di concorso dello Stato nel pagamento per i mutui contratti dai Comuni al fine suindicato e sia esteso tale concorso anche a favore di privati; 3) sia incoraggiato con congrui contributi il miglioramento e la creazione dei prati a mezza montagna; 4) siano favorite e incoraggiate tutte quelle iniziative di carattere economico-sociale, che valgano a migliorare le condizioni della economia montana».

In seguito a questo ordine del giorno, il cap. Luigi Bonanni, presidente della sezione ex alpini di Udine, ha inviato all'on. Parolari il seguente telegramma:

«Alpini sezione Udine esprimono valoroso camerata vice presidente A. N. A. loro vivissimo plauso per aver voluto che suo primo atto parlamentare fosse in difesa magnifico patrimonio morale economico zona alpina. — *Presidente Bonanni*».

## Il giuramento delle reclute dell'11 Artiglieria Pes. Camp. a Redipuglia

Tra le 5 e le 7 dell'8 giugno, trenta autocarri trasportarono 400 reclute dell'11.o Artiglieria Pesante a Redipuglia.

Tra le 7 e le 9, a piccoli gruppi, accompagnate da ufficiali, le reclute hanno visitato il Cimitero degli Invitti, con una commozione interna, chiaramente leggibile sul viso di tutti.

Verso le 10, sulla sommità del Colle, seguì la celebrazione di una messa da campo.

Poco dopo, sul pendio del colle vicino, di fronte alle 30.000 tombe di eroi, il colonnello comandante legge solennemente la formula del giuramento.

— Lo giurate voi?

Una sola voce risponde, possente e spontanea: «Giuro!».

Più tardi, prima della partenza, un ultimo schieramento per salutare gli Invitti:

— Per gli Eroi della III Armata, per tutti gli Eroi della Grande Guerra: Artiglieri, presentat'arm!

## Par la giornata della Croce Rossa

Con sabato decorso venne iniziata la vendita del vario materiale posto a disposizione dal locale Comitato Provinciale della Croce Rossa per la ricorrenza della fondazione della provvida Istituzione, che scade il 15, del corrente mese.

Nei Comuni della Provincia, ove si sono già costituiti appositi Comitati, ferve già il lavoro di propaganda affinchè la festa della Croce Rossa riesca proficua e ponga l'Associazione in condizione di largheggiare ed appoggiare maggiormente le varie forme di assistenza sociale.

Le adesioni, singole e collettive si susseguono ed è da sperare che tutti i buoni concorrano all'opera di altruismo che la Croce Rossa sempre persegue.

Ci risulta che a Cividale, San Daniele, San Vito al Tagliamento, Chiusaforte, Tarcento, Pravisdomini, Tarvisio, Palmanova ed altri importanti Capoluoghi si stiano organizzando programmi dai quali si può fin d'ora trarre buoni pronostici per la riuscita della affermazione della giornata.

A Udine, come a Pordenone, Cividale ed altri Comuni pare che qualche cosa di nuovo e di geniale si proponga di fare, anche perchè lo scopo di dare incremento ad una Associazione che si rese benemerita prima, durante e dopo la guerra.

Alla distanza di 7 giorni dalla festa, non si vuole aggiungere altro, solo si desidera che il cuore dei buoni pulsi e dia quello che può a beneficio di una Istituzione che ha ricordi, ne lascia e ne riacquista in ogni campo della pubblica assistenza e del benessere di chi ha bisogno di sostegno e di cuore negli affanni personali e collettivi.

**LE SCUOLE MAGISTRALI E LA CROCE ROSSA**

La Presidenza dell'Istituto Magistrale «Caterina Percoto» comunica il contributo alla «Giornata della Croce Rossa»: Soci ordinari N. 21 L. 212 — Soci Croce Rossa Italiana Giovanile N. 140 lire 420 — Ventagli venduti N. 194 lire 194 — Cartoline N. 4 lire 2 — Totale L. 826.

## Seduta dell'Accademia

Sabato sera, è stata tenuta l'adunanza dell'Accademia.

Il vice presidente prof. Morpurgo con nobili parole ha commemorato l'avvocato Dionisio Tassini, mancato improvvisamente a Cividale, rilevando il contributo da lui dato agli studi storici friulani.

Ha preso quindi la parola il socio comm. Giambattista Cantarutti, ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, il quale ha dato lettura di una affettuosa ed efficace commemorazione del socio ing. Odorico Valussi, sempre ricordato dai colleghi professionisti e dai concittadini ch'ebbero con lui qualche dimestichezza o rapporti d'indole professionale.

In seduta privata l'Accademia ha proposto, la promozione a soci ordinari di alcuni soci corrispondenti residenti a Udine, ed ha ad unanimità nominato soci corrispondenti per Udine il prof. Enrico Fruch e l'ing. Lionello Lezkovic; e a soci corrispondenti residenti fuori della città il prof. Aristide Calderini dell'Università di Milano, lo illustratore di Aquileia, il prof. Amerigo Hofmann triestino, direttore dell'Azienda foreste demaniali di Roma; l'arch. Ferdinando Forlati, R. Soprintendente delle antichità e belle arti della Venezia Giulia, di Trieste; l'ing. C. F. Setti di Venezia; il comprovinciale prof. Trevaglini dell'Università di Perugia; il dott. Cesare Bellavitis della nostra città.

## La bella "Vendeuse,,

ha recentemente creato un gioiello di grazia, ha decentemente creato un gioiello di grazia, di finezza, di buon gusto un film dedicato in principal modo alle signore, perchè la modernità, l'eleganza femminile, la lussuosità delle toilettes vi è profuso in tutto lo splendore estetico.

Questo capolavoro della collana d'oro porta per titolo: «La bella «Vendeuse», ovvero Donne Moderne» e il film della giovinezza trionfante e dell'amore vittorioso; il film di squisita eleganza e di dolci complicazioni amorose, il film di avventure deliziose e di galanti intrighi, una poesia passionale di sentimento e di furberia giocata con molta magistralità dalla bellissima attrice Norma Shearer creatura di seduzione, e dai celebri artisti Ralph Forbes, George Sidney, Bert Roach, un trio d'eccezione in un film d'eccezione.

Oggi lunedì dalle ore 17 «La bella Vendeuse» si dà in premiere al Cinema Concerto Eden, spettacolo destinato a richiamare nel pomeriggio e nella sera il pubblico delle grandi occasioni Scelto concerto orchestrale del maestro cav. Aru.

Da oggi tutti i giorni feriali sono valevoli qualsiasi riduzione (Dopolavoro, Militari, Studenti, ragazzi).

## Un poeta poco noto

Nel numero 15 del giornale letterario «Il Marzocco» che si pubblica a Firenze, nei «Marginalia», sotto il titolo «Una canzone inedita di Giacomo Leopardi», si legge: «Non c'è dubbio sull'autenticità del documento oggi pubblicato da Maria Zezon nella «Rassegna Nazionale», sia perchè esso sembra scritto di pugno del Leopardi, sia perchè come autentico lo riconferma il Ranieri in una lettera al Barbaro del 6 novembre 1859, dalla quale si rileva anche che il manoscritto apparteneva alla contessa Della Torre. Da questa passò alla duchessa di Andria che poi lo donò alla Società Napoletana di Storia Patria».

L'autore dell'articolo, sempre a sostegno dell'autenticità della canzone, fra le altre cose soggiunge che venendo all'esame dei concetti è da notare che essa ha molti punti di contatto con quella scritta dal Leopardi per le nozze della sorella Paolina, che si potrebbero quasi chiamare due creazioni sorelle. La canzone porta la seguente dedica: Quando Elisa Frasi si legava per fede di sposa G. L. offriva Canzone.

Ora, strano a dirsi, nel successivo N. 16 di quel giornale, a firma S. M. si legge che «la suddetta canzone «inedita» non è niente affatto del Leopardi, sibbene ne è autore Pasquale Besenghi degli Ughi nobile scrittore istriano, ed io direi friulano insieme, nato ad Isola (fra Capo d'Istria e Pirano) nel 1797 e morto a Trieste nel 1849 e da lui pubblicata, qui in Udine nel 1833, Quando Elisa contessa di Colloredo si legava per fede di sposa a Massimo Mangilli marchese».

Il Besenghi, duole il dirlo, non è conosciuto, come ben si meriterebbe nel nostro Friuli, dove pur visse per molto tempo ed anche qui in Udine ed ebbe fidate amicizie e nelle sue vene scorreva sangue friulano per parte di madre che fu Orestilla dei conti Freschi di Cuccagna e di conseguenza cugino di quel benemerito patriotta e distinto agronomo che fu il conte Gherardo Freschi presso il quale, nella sua villa di Ramuscello presso San Vito al Tagliamento, fu per alquanto tempo ospite, cugino altresì della contessa Teresa di Colloredo Beretta da Udine.

Il suo nome dovrebbe esser tenuto in grande onore e caro ai friulani perchè, oltre altre benemerenze, il Besenghi fu vero poeta nell'anima e come tale il tenuto in sommo pregio dall'illustre autore della «Conchiglia», Giac. Zanella, che lo designava alla ammirazione degli italiani e se, diceva, un giorno o l'altro torneranno all'arte che fece gloriosi i nostri padri, leggeranno con ammirazione le sue strofe; e, riguardo alla già citata poesia per le nozze di Elisa di Colloredo con Massimo Mangilli di Udine, soggiungeva: «E' delle più belle poesie d'ogni secolo e d'ogni nazione. V'ha dentro tutta l'alta melanconia del Leopardi, condita dalla grazia delicata del Parini e del Foscolo. In vero, fra le altre, si legge questa mirabile strofa:

*Tu di figli farai,*
*Elisa, il genial letto fecondo*
*Figli cari che a le speme e riposo*
*Saranno di tuo vivere estremi.*
*Ma pensa, ohimè! che fruiran del sole*
*In un selvaggio secolo, che chiuse*
*Ha dell'oprar magnanimo le porte,*
*Come la prole d'Israel, proleso*
*Sotto i stranieri salici, de' fiumi*
*Fea risentir de' patrii inni le rive;*
*Noi pur esuli e servi,*
*Noi pur stranieri dalla terra, al pianto*
*Cresciuti e da sì lungo odio percossi,*
*Chiediam con viso pallido ed anelo*
*La patria nostra avventurosa al cielo.*

e prosegue poi:

*Figli, che la letizia*
*D'Italia afflitta accrescano, dar vuoi!*
*Non al fasto ridicolo o alla matta*
*Avarizia od al turpe ozio gli educa.*

Qui c'è sapore leopardiano che richiama alla memoria la canzone di Giacomo per le nozze, poi non avvenute, della sorella Paolina.

E sulla fine della canzone il Besenghi fa confessione della sua musa, che manifesta da quanta nobiltà di sentimenti, fierezza d'anima, spirito altamente poetico era ispirato:

*Musa che lascia i prati e le convalli*
*Odorose di fiori a color mille*
*E volentier la nuda alpe passeggia:*
*S'asside in sulle vette aspre de' scogli*
*Ed al canuto mar guarda e sospira;*
*Musa agli sciocchi ed ai tiranni in ira.*

Quando nel 1833 fu pubblicata qui in Udine, malgrado il vescovo Emanuele Lodi la volesse dannare all'ostracismo, suscitò vivo entusiasmo nella gioventù d'allora, che scrive il professor Oscar De Hassek, uno dei biografi del Besenghi, «sempre proclive alle cose buone, l'ammirava come stupenda, la ricopiava, la imparava a memoria, e ne recitava i brani più scelti».

Quanto del Besenghi è da apprezzare l'alto ingegno, il forte poeta, non meno da stimare per il suo patriottismo. Spirito inquieto, anelante a libertà, non fu insensibile ai moti rivoluzionari che qua e là si manifestavano per l'acquisto della indipendenza. Scoppiata a Napoli nel 1820 la rivoluzione, egli parte a quella volta, ma, dopo un lungo viaggio, arrivò tardi, quando il fedifrago Ferdinando, in seguito al congresso di Lubiana, aveva abolita la già giurata costituzione. Rifece allora il cammino e, dopo molte peripezie, evitando Trieste, giunse qui in Friuli, dove fu per molto tempo ospite del cugino conte Gherardo Freschi nella sua villeggiatura di Ramuscello e vi stette studiando, allietato dalla compagnia di buoni amici.

Colla battaglia di Navarrino del 23 ottobre 1827 la Grecia fu dichiarata indipendente e dopo, scrive lo Zanella, «come la Grecia fino allora aveva avuto bisogno di braccia, così ora cercava uomini d'ingegno che attendessero al suo ordinamento civile», il Besenghi insieme al medico G. B. Zecchini di S. Vito al Tagliamento partì alla volta di quella regione, dove giunto, dopo poco tempo, gli fu offerto un posto al Ministero degli Affari Esteri, che non accettò, desideroso di vedere e studiare quella classica terra, mentre assunse lo incarico dell'educazione del figlio di quel Teodoro Colocotroni che fu generalissimo dell'esercito greco, e del suo soggiorno colà scrisse un libro «Viaggio in Grecia», che forse è miseramente perduto.

Questo libro doveva essere frutto degli esami dei fatti e delle lunghe e varie peregrinazioni in quella terra e il Besenghi fu ad Argo e nelle isole di Cefalonia, Santa Maura, Corfù, Itaca, Zante. Nel dicembre del 1829 Atene era ancora in potere dei turchi ed il Nostro essendosi di troppo avvicinato a quella città corse pericolo di essere fatto prigioniero; ma il 25 di quello stesso mese prese parte ad un fatto d'armi di cui egli stesso informava il cognato, l'avv. Bressan, come si legge in questo brano di lettera a lui diretta: «Nel fatto d'armi del 25 dicembre abbiamo fatto polpette di quei cani (i Turchi). E dico «abbiamo» perchè sono stato io pure gran parte della scena, disperatamente battendomi al fianco dello Ypsilanti».

E' peccato che quest'uomo di così alti sentimenti patriottici, grande poeta e amico di poeti, che visse e studiò parecchio tempo nel nostro Friuli, ora qui a Udine, ora a Ramuscello, stretto con vincolo di parentela con cospicue famiglie del luogo, di fecondissimo ingegno, che ebbe lodi incondizionate, come abbiamo già detto, dall'illustre Zanella, sia assai poco conosciuto fra noi. E forse negli archivi di alcune delle nostre famiglie patrizie si troveranno scritti suoi, che sarebbe prezzo dell'opera mettere in luce e che egli, purtroppo trascurante, lasciava qua e là coll'intenzione di pubblicare, ma poi non pubblicava mai. Un prezioso libro, dice sempre lo Zanella, di belle memorie che scrisse sul Friuli e sull'Istria che può dirsi del Besenghi è proprietà della famiglia Freschi». Si potrebbe rintracciare? — E, continua lo Zanella: «I pochi versi di lui dureranno più assai dei grossi volumi di qualche altro moderno».

Sarebbe doveroso che Udine nostra con qualche segno lo ricordasse ai venturi, non foss'altro che intitolando al suo nome una via della città.

Il professore Oscar de Hassek nel suo volumetto «Besenghi degli Ughi - Poesie e Prose», Trieste, Balestra 1884, lavoro importante e che meriterebbe di essere completato, tesse la biografia del poeta e cita che altre vennero scritte da Antonio Madonizza nel «Popolano d'Istria» nel 1850: dallo stesso nell'«Almanacco Istriano», 1864; dal nostro Prospero Antonini senatore del Regno nel «Mondo letterario» di Torino, 1858; dall'illustre Giacomo Zanella nel Vol. III ser. V degli Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. E', poi da aggiungere l'opera di quel benemerito illustratore della Venezia Giulia che è il professore Giovanni Quarantotto che nel 1925 pubblicò il molto pregevole scritto: «Il patriottismo di un poeta» e recentemente «Nuovi studi sul poeta e patriotta istriano» in «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», Vol. XL, 1928. E del Besenghi fa cenno anche il dott. Francesco Fattorello in quel suo lodato e poderoso lavoro edito poco fa: «Storia della Letteratura Italiana e della Cultura in Friuli». (Vedi pag. 255).

Udine, 7 giugno 1929.

M. M.



## AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. Commerciali cent. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15, oltre tale importo 1.50 per cento. — Recapito cassetta presso l'Ufficio Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10, L. 2 per 10 giorni. Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, (via Daniele Manin 10).

**OFFERTE D'IMPIEGO**

OLEIFICIO cerca seri attivi rappresentanti per vendita diretta al consumatore olii d'oliva forti provvigioni. Esigonsi referenze. Eliseo Languasco, Oneglia.

**FITTI**

CERCASI villino ammobiliato nei pressi Tricesimo - Tarcento. Rivolgersi Cassetta 81, Unione Pubblicità. Udine.

AFFITTASI studio due stanze oltre ingresso. Rivolgersi Via Savorgnana 18, primo piano.

PENSIONATO goriziano cerca camera ammobigliata quieta soleggiata nella periferia, viali circonvalazione, unico subinquilino. Offerte Cassetta 80 Unione Pubblicità. Udine.

AFFITTANSI CAMERE ammobiliate con o senza pensione. Via Sacile 13.

**COMMERCIALI**

ACQUISTEREBBESI casa Udine periferia comodità moderne, esclusi intermediari. Scrivere dettagliatamente Cassetta 71, Unione Pubblicità, Udine.

PLISSE' sottane da L. 9, confezione accurata, consegna sollecita. Via Francesco Mantica N. 16. Udine.

VENDESI pianoforte verticale (Küpfer), ottimo stato. Rivolgersi ebanisteria Lazari, Via Manin 13, Udine.

## Il commiato dei licenziandi

# Festosi raduni studenteschi per l'addio alla Scuola

### La chiusura dell'anno scolastico al R. Collegio femminile Uccellis

Tradizione cara del R. Collegio Femminile Uccellis è di radunare tutte le proprie allieve intorno al Presidente ed ai Consiglieri, agli insegnanti e offrire loro «un modesto pranzo di chiusura». E sabato sera il pranzo fu consumato in una serena intimità famigliare: preparato dalle gentilissime allieve sapientemente istruite dalla prof.ssa Valvassori del Corso familiare e servito dalle medesime con inappuntabile disinvoltura e attenta prestezza.

Al tavolo d'onore sedevano: il Preside della Provincia cav. uff. Gianni Micoli Toscano, il Presidente del R. Collegio e Podestà on. co. Gino di Caporiacco, la Direttrice prof. Tullia Bazzi, il segretario capo della Provincia co. comm. dott. Giuliano di Caporiacco, i membri del Consiglio il Segretario particolare del Podestà cav. uff. Bonanni, il sacerdote prof. Benedetti insegnante di religione, il medico del Collegio dott. Marzuttini, il segretario amministrativo del Collegio, le quattro allieve licenziande e qualche insegnante; le altre allieve, interne ed esterne, un centinaio e mezzo circa, sedevano alle altre tavole disposte su doppia fila in senso perpendicolare alla tavola d'onore; e sparse qua e là fra esse, le altre insegnanti.

Ad aprire la serie dei saluti cordiali fu una delle licenziande, che parlò in nome delle sue compagne licenziande e di tutte le allieve — per ringraziare Presidente, Direttrice, Insegnanti, delle cure affettuose, che per esse si presero; il distacco del Collegio non avviene senza cordoglio; il ricordo degli anni in esso vissuti resta nell'animo di ognuna, come profumo soave che non si consuma per volger di tempo ed al quale ognuna ricorrerà con nostalgia.

Il presidente, on. Di Caporiacco, dopo aver presentato il «nuovo amico» del Collegio, cav. uff. Micoli Toscano, Preside dell'Amministrazione Provinciale, tanto benemerita; ha parole di vivo elogio per il corpo insegnante ed in particolare per il sacerdote prof. Benedetti, il «padre spirituale» del Collegio e per la prof. Valvassori, che guida invece le menti e le mani alle soddisfazioni della casa — compito anche questo indispensabile per la donna, chiamata ad essere il centro della intimità famigliare. Ha infine parole affettuose, paterne, commoventi, di consiglio e di sprone e di lode per le allieve.

Il Preside della Provincia, cav. uff. Micoli Toscano ringrazia il Presidente delle parole cortesi dette a suo riguardo e si dice orgoglioso di rappresentare la Provincia, le cui benemerenze verso il Collegio egli si studierà, nei limiti consentiti, di continuare — quale vero «amico dell'Istituto».

Da ultimo il co. Di Caporiacco legge un sonetto friulano che il «Nonno» aveva mandato quale omaggio (tradizionale anche questo) al R. Istituto, così modernamente e proficuamente guidato e retto.

Insistenti e calorosi applausi ad ognuna delle manifestazioni sopra ricordate.... e quindi la solita concessione per i «quattro salti fra allieve».

### La mostra di disegno del Collegio arcivescovile "G. Bertoni"

Va dato un particolare cenno alla Mostra di disegno fatta dal Collegio Arcivescovile al termine di quest'anno scolastico.

E' vero, che essa è solita di ogni anno; ma ciò non toglie nulla alla sua importanza ed al merito di coloro, i quali l'hanno preparata, all'Insegnante e agli allievi.

Il numeroso ed eletto pubblico, che intervenne alla solenne chiusura dell'anno scolastico tenuta nel Collegio la sera del 5 c. m., non mancò di visitare la Mostra ordinata egregiamente nel portico interno.

Notiamo con molta compiacenza, che essa venne onorata con speciale benevola attenzione da molte personalità, fra le quali da S. E. l'Arcivescovo, dall'ill.mo Podestà, dal sig. col. Bassi della Divisione, dall'Ispettore cav. Toneatto, dai sig. Presidi delle Scuole cittadine.

Si aveva la illusione di essere in una galleria d'arte; così si espresse un illustre visitatore. Erano esposti e numerati 430 saggi degli allievi dei cinque corsi di disegno, diretti dal chiaro prof. A. Biacchi; dal primo, formato dagli alunni della V. classe delle Elementari, fino all'ultimo degli alunni della V classe dell'Istituto Tecnico.

Si distinguevano fra i saggi del primo corso quelli di G. De Mezzo e I. Toneatto, per diligenza e concetto.

La esposizione dei corsi successivi era di progetti, di tipo vario sia per concetto, che per ricchezza di motivi: fontane, cancelli, mistiche vetrate, ville, pareti, soffitti, pavimenti, pastorali, sarcofaghi, colonnati e monumenti in prospettiva, ordini architettonici, figure geometriche, etc.

Si distinguevano per numero e per qualità i lavori degli alunni P. Rossi, Linda, Favaron, S. Adami, M. Gozzi, A. Morgante, V. Mulloni, L. Nardini, C. Cossutti, E. Capocci, C. Genero. Si perdoni il cenno brevissimo.

E' certo, che la impressione suscitata è stata di ammirazione, e questo è il più ambito elogio, che torna, oltre che ai piccoli artisti, anche all'esimio prof. A. Biacchi, il quale con tanta passione e con tanto merito si dedica al suo insegnamento, ed alle Scuole del Collegio.

Chi ricorda le Esposizioni degli anni passati, si compiace, rilevando la serietà e la riuscita notevolissima, che accompagnano ognuna di esse.

### UNA RIUSCITA GITA DEGLI STENOGRAFI FRIULANI

Ieri nel pomeriggio gli allievi della Scuola Stenografia Friulana per festeggiare la promozione si sono recati in gita a Tarcento; dopo aver visitato la bella cittadina si sono incamminati verso Sedilis. Al ritorno è stato servito un signorile rinfresco e infine è seguito un ballo nelle sale dell'Albergo Italia.

La comitiva dei gitanti era guidata dall'egregio prof. Parussini, cui va il merito e la lode della perfetta organizzazione e dell'ottima riuscita.

### Addio alla scuola

Sabato sera, nelle sale dell'Albergo d'Italia, hanno dato l'addio alla scuola gli studenti e le studentesse della IV classe Commercio - Ragioneria, Sez. A e della Sezione Agrimensura.

Alla cena erano stati invitati il Preside dell'Istituto prof. Ciro Bortolotti ed i professori delle varie materie. Durante la cena regnò una schietta e sincera allegria; furono cantati inni goliardici.

Uno studente con parole veramente sentite diede l'addio al sig. Preside ed ai professori e formulò per i compagni tutti l'augurio di potersi chiamare fra 20 giorni circa «Ragionieri». Rispose il Preside dicendosi lieto della affettuosa cordialità che regna fra compagni di scuola e con voce che tradiva la commozione, rivolse ai licenziandi fervidi auguri per gli esami e per l'inizio della carriera di ognuno.

A queste parole si associarono i professori Morfidi e Farinacco. Indi gli studenti cantarono in coro l'inno goliardico.

Inappuntabile il servizio, disimpegnato direttamente dal sig. Beltrame, che contribuì non poco con le sue barzellette all'allegria della spensierata comitiva.

Ed ora, giovanotti e giovanette carissimi: arrivederci.... «a Filippi!».

### L'insediamento al Collegio Toppo del nuovo Consiglio Direttivo

Alla presenza del Podestà, on. co. Gino di Caporiacco, del Vice-preside dell'Amministrazione Provinciale di Udine dott. cav. Raffaello Pagani e del Commissario Prefettizio del Collegio. co. cav. Giacomo di Prampero, sabato alle 11. nei locali dell'Istituto Toppo fu solennemente insediato il nuovo Consiglio Direttivo composto dai signori: co. dott. Giovanni Groppiero ing. Fabio Someda, dott. Gino Roiatti, rappresentanti il Comune di Udine; dott. cav. Giacomo Lucchini, cav. col. Luigi Rochis, conte Giovanni Agricola rappresentanti della Provincia, e del Rettore del Collegio cav. prof. Carlo Fattorello che, per disposizione dello Statuto, fa parte del consesso.

Il Commissario Prefettizio, dopo d'aver portato al nuovo Consiglio il suo caldo saluto augurale, riferì in un'ampia ed efficace relazione tutta l'opera da lui svolta nei due anni di commissariato. Il Podestà di Udine, anche a nome del rappresentante della Provincia, ringraziò il co. di Prampero per la sua opera amorosa assicurandolo della riconoscenza e dell'ammirazione di quanti attendono con affetto ed interessamento all'educazione dei giovani.

Avvenuta la consegna dell'Amministrazione al nuovo Consiglio e ritiratosi il Commissario Prefettizio, il Podestà, anche per incarico dell'Amministrazione Provinciale propose che la presidenza fosse così costituita: Presidente, co. dott. Giovanni Groppiero; vice Presidente col. cav. Luigi Rochis; delegato al controllo degli atti amministrativi il co. Giovanni Agricola.

Il Presidente neo eletto, dichiarando di accettare l'onorifico incarico ringraziò il Podestà per l'atto cortese, e salutando i suoi colleghi di Consiglio, li assicurò della sua attività a beneficio del nostro maggiore Istituto di educazione nella speranza di poter sempre contare sulla loro efficace e continua collaborazione.

### POSTI DI PORTALETTERE RURALI PER INVALIDI DI GUERRA

Son vacanti i seguenti posti di portalettere rurale conferibili a mutilati e invalidi di guerra.

Flambro, Flumignano, Latisana I. zona, Maron, Osoppo Pasian di Prato Peonis, Pradamano, Villanova, Pontebba Nuova, Pocenia Sacile.

Le relative domande e documenti dovranno essere presentate alla Rappresentanza Provinciale Opera Nazionale Invalidi di Guerra (Piazza Vittorio Emanuele) Udine, non oltre il giorno 25 luglio 1929.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Rappresentanza suddetta.

### GAS TOSSICI
#### Denuncia di impiego e di deposito

L'Ufficio di Polizia Urbana ci comunica.

Per l'ulteriore segnalazione alla competente Autorità ed a termini dell'art. 57 delle Leggi di P. S. e del Regolamento speciale per l'impiego dei gas tossici, approvato con R. D. 9 gennaio 1927 N. 147, debbono fare denuncia a questo Municipio (Ufficio di Polizia Urbana) entro il 15 corrente:

1 I titolari od esercenti industrie nelle quali vengono impiegati gas tossici;

2- I titolari o gestori di magazzini o di depositi di gas tossici.

### Bollettino dello Stato Civile

Nati: maschi 8, femmine 10.

Pubblicaz. matrimonio: Romeo Valle tappezziere Noemi Collob casal. — Mario Ponti rappresentante Augustina Doroi civile — Ignazio Rottolo insegn. Stefania Nascimbene insegn. — Mario Prucher ingegn. Anna Lunazzi insegn. — Marcello Mascherin rappres. commercio Ortensia d'Avella casal. — Virginio Mazzoni fornaio Amelia Drigani casal.

Matrimoni: Federico Paur negoz. Pierina Salvador casal. — Giuseppe Facci agric. Teresa Papparotto casal.

Morti: Lorenzo Zamparo fu Luigi a. 39 metallurg. — Eugenio Pascutti di Gius. a. 14 — Giov. Boriancic fu Gius. a. 68 agric. — Luigia Stroppolo di Angelo a. 33 infermiera — Ant. Munini fu Gioy. Ant. a. 82 agric. — Luigi Baldini di Timoteo a. 20 militare — Emilia Venier Rossi fu Valent. a. 36 casal. — Agata Baldo Michelino di Giovanni a. 49 casal.

# Il congresso della "N. Tommaseo„
## L'intervento di S. E. l'Arcivescovo

Come erasi annunciato, ieri si svolse il Congresso della Sezione di Udine della «N. Tommaseo».

L'invito era stato esteso anche ai Maestri Cattolici della regione.

Anche in altre città d'Italia, la «Tommaseo» teneva contemporaneamente adunate, come a Verona, alla presenza delle Autorità Cattoliche.

Tali manifestazioni avevano carattere di formulare programmi di lavoro fecondo per l'avvenire più, che riaffermazione di principio, data la attuale collaborazione cattolica all'azione del Governo sul campo scolastico.

I congressi delle associazioni cattoliche destano sempre l'interesse pubblico, perchè precisano e rendono pubblico il pensiero e i programmi dei cattolici nelle varie contingenze. Ciò ha importanza sociale grande.

La giornata dei maestri cattolici friulani cominciò con la presenza alla Messa celebrata da mons. cav. Quargnassi, nella chiesa della Purità. Indi seguì tosto il Congresso nell'aula magna del Collegio Arcivescovile, numeroso e animatissimo. Accanto ai giovani, non avevano voluto mancare i vecchi campioni delle antiche battaglie della «N. Tommaseo», vecchie maestre, vecchi maestri venerandi, come il rev. don Bodini, ed il m.o Coccolo. Oltre il Presidente avv. prof. C. Bressani e la segretaria sig.na Borletti, abbiamo notato la nob. co. Margherita Gropplero, la gent. prof. Comelli e sig. Mander, l'on. avv. prof. G. B. Biavaschi. Avevano mandato la loro adesione tutti i dirigenti delle varie istituzioni cattoliche friulane e i maestri veneti radunati a Verona un telegramma augurale, che i nostri ricambiarono lietamente.

Il Presidente aprì il Congresso, ringraziando gli intervenuti, e i RR. PP. Stimatini della ospitalità cortesissima offerta. Con opportune parole rilevò la attuale importanza della Associazione oggi naturalmente chiamata a collaborare in modo diretto con lo Stato e con la Chiesa nell'educazione. Ai maestri cattolici spetta il compito di dare vita ed efficacia all'art. 76 del Concordato, che dispone dell'insegnamento religioso e morale nella scuola.

Ricorda gli anni di lotta per la libertà dell'insegnamento. Quale frutto delle battaglie, per il genio e la forza di Pio XI e del Duce. Oggi la «Tommaseo» vede coronato i suoi ideali per la salute e grandezza della Patria. Siamo pari alla fortuna con l'opera.

La segretaria sig. Borletti dà lettura di alcuni telegrammi uno di omaggio al S. Pontefice e al Re, uno di plauso e di solidarietà al Capo del Governo per il patriottico rinnovamento della scuola.

Indi dà relazione particolare della attività della Sezione di Udine in quest'anno scolastico. Ripete le ragioni, per cui la Tommaseo resistette e visse, per cui il Pontefice la protesse e il Capo del Governo volle, che fosse salva dal naufragio delle altre associazioni magistrali, come quella, che persegue un'ideale e un'opera educativa pienamente conforme ai principi della Religione e dello Stato, concordi e confermati sul Concordato.

E dopo il Concordato, se vi fossero prevenzioni contro, esse sono del tutto vane, quasi superstiziose.

Nè vi è oggi contraddizione alcuna fra l'appartenenza all'associazione magistrale di Stato e all'associazione della N. Tommaseo, essendo determinato i fini corporativi di quella, e i fini morali religiosi di questa, ambedue non in complotto, ma in concorso.

Annuncia il pellegrinaggio nazionale della Tommaseo a Montecassino e il prossimo corso di cultura magistrali.

La bella precisa relazione ha soddisfatto molto.

L'avv. Bressani prende la parola sulla relazione, chiarendo i caratteri della Ass. di Stato e la Tommaseo, insistendo sulla opportunità e necessità viva della collaborazione.

L'on. avv. prof. Biavaschi prende la parola sulla relazione e tratta con grande competenza dell'Istituto delle attività sociali cattoliche, svolte dalla Tommaseo, nel momento presente. Esse vivono in collaborazione morale e sociale come le istituzioni statali: devono vivere e mantenere perenni nella organizzazione della società i principi cristiani.

Il prof. Bressani commemora il XIV centenario di Montecassino e rileva l'opera morale e culturale dei Benedettini.

Sono le 11.30. Ecco sopravviene S. E. mons. Arcivescovo, accompagnato da mons. prof. Drigani, dal prof. G. B. P. Gabos, direttore del Collegio, dal prof. don Benedetti, figlio del prof. Amedeo Benedetti, il grande campione friulano della scuola cattolica, fratello del capitano Aristide, immolato alla Patria.

Applausi salutano l'ingresso del Presule.

Il prof. Drigani fece una relazione veramente magistrale sul tema «I diritti dello stato e della famiglia nella educazione». In essa esaltò la missione sacra dei parenti verso i figli, spiegò, come, il diritto naturale e cristiano, il compito dello stato è di complemento e di aiuto all'opera dei genitori. La lezione nutrita dalla profonda cultura filosofica del prof. Drigani, formò una amplificazione dell'ultimo discorso del Sommo Pontefice. Fu ascoltato attentamente, con soddisfazione vivissima.

Il presidente propose la stampa della lezione del prof. Drigani insieme alla relazione della segretaria.

Indi pregò S. E. l'Arcivescovo che volesse chiudere i lavori del Congresso.

S. E. l'Arcivescovo benevolmente accondiscese e disse nobilissime parole su l'«Educazione cattolica» proficua al bene della Patria. S. E. Mons. Nogara, parlò ascoltatissimo dicendo della educazione cristiana ai fini della perfezione spirituale del bene sociale.

### CAPITOLATI D'APPALTO PER IL CAIRO

L'Ufficio Provinciale dell'Economia comunica che il R. Consolato d'Egitto, in Trieste, ha ricevuto per il tramite del Ministero degli Affari Esteri del Cairo, dei capitolati d'appalto per la fornitura di vestiti, lenzuola, asciugamani, coperte di lana, ecc. occorrenti all'Amministrazione della Pubblica Sanità Egiziana.

Le ditte interessate alla fornitura potranno farne richiesta a detto Consolato verso l'invio di lire 20 per posta raccomandata tenendo presente che le offerte, per essere accettate, dovranno pervenire all'indirizzo di Direttore dei Magazzini dell'amministrazione sommenzionata prima delle ore 10 ant. del 6 luglio 1929.

Nelle prime ore di ieri cessava di vivere dopo lunghe sofferenze munito di tutti i conforti della fede il

**Colonnello**

## LUIGI BASTA d'AFFLITTO

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli Miryam, Antonietta e Giorgio, i generi co. Elci Bellavitis, dr. Francesco Antonio Franzoni, i nipotini Ugo e Roberto ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 3 a Tarcento e alle ore 10 a Udine, partendo da Porta Gemona.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

TARCENTO (Udine), 10 giugno 1929.

## Ringraziamento

Foscolini Emma profondamente commossa per la affettuosa assistenza e per la solenne manifestazione di cordoglio tributate al suo compianto marito

## Avv. TASSINI dott. DIONISIO
**R. Notaio in Cividale**

rivolge i sensi della più viva gratitudine all'Ill.mo Signor Podestà di Cividale, al Reale Collegio degli avvocati della Provincia, alla Direzione dell'Ospedale Civile di Cividale, ai Signori comm. dr. Accordini e dott. Mazzocca, all'Ill.mo Sig. Podestà di Faedis, al Sig. Commissario Prefettizio di Reana, alla famiglia Aviani, alle Associazioni e Istituzioni, alla cittadinanza ed a quanti presero parte al suo immenso dolore.

Tarcento, 8 giugno 1929.

# La domenica sportiva

## Il Campionato di Calcio

### I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

*Milan - Atalanta 5 a 1
*Roma - Torino 6 a 1
Casale - *Bari 4 a 1
*Dominante - Padova 3 a 0
*Pro Patria - Novara 7 a 0
Triestina - *Legnano 3 a 2
*Livorno - Modena 2 a 0
*Prato - Alessandria 3 a 1

GIRONE B

*Napoli - Ambrosiana 4 a 1
Lazio - *Juventus 1 a 0
*Biellese - Venezia 2 a 1
*Brescia - Genova 5 a 0
*Bologna - Fiumana 2 a 0
*Pistoiese - Reggiana 3 a 2
*Verona - Fiorentina 4 a 0
Pro Vercelli - *Cremonese 2 a 0

PRIMA DIVISIONE

FINALI

Spezia - *Parma 1 a 0

GIRONE C

*Forlì - *Carpi 2 a 1
Faenza - Udinese (r)

### LE CLASSIFICHE

## Divisione Nazionale

GIRONE A

| | Incontri G. | V. | N. | P. | Punti F. | P. | Punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 29 | 20 | 6 | 3 | 111 | 32 | 46 |
| Milan | 29 | 18 | 6 | 5 | 75 | 40 | 40 |
| Alessandria | 29 | 15 | 8 | 6 | 61 | 46 | 38 |
| Roma | 29 | 19 | 6 | 7 | 70 | 34 | 38 |
| Modena | 29 | 14 | 7 | 8 | 60 | 48 | 35 |
| Pro Patria | 29 | 14 | 6 | 9 | 66 | 49 | 34 |
| Livorno | 29 | 13 | 6 | 10 | 58 | 59 | 32 |
| Padova | 29 | 10 | 8 | 11 | 48 | 58 | 28 |
| Triestina | 29 | 11 | 5 | 13 | 56 | 66 | 27 |
| Dominante | 29 | 8 | 7 | 14 | 37 | 65 | 23 |
| Casale | 29 | 8 | 7 | 14 | 62 | 68 | 23 |
| Bari | 29 | 6 | 10 | 13 | 39 | 56 | 22 |
| Novara | 29 | 7 | 7 | 15 | 49 | 75 | 21 |
| Prato | 29 | 7 | 5 | 16 | 35 | 59 | 19 |
| Atalanta | 29 | 5 | 8 | 16 | 26 | 54 | 18 |
| Legnano | 29 | 7 | 4 | 18 | 33 | 64 | 18 |

GIRONE B

| | G. | V. | N. | P. | F. | P. | Punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bologna | 29 | 22 | 5 | 2 | 81 | 22 | 49 |
| Juventus | 29 | 16 | 8 | 5 | 78 | 23 | 40 |
| Genoa 1893 | 29 | 17 | 5 | 7 | 69 | 32 | 39 |
| Ambrosiana | 29 | 17 | 3 | 9 | 95 | 36 | 37 |
| Brescia | 29 | 16 | 5 | 8 | 55 | 37 | 37 |
| Pro Vercelli | 29 | 15 | 6 | 8 | 70 | 40 | 36 |
| Cremonese | 29 | 14 | 4 | 11 | 46 | 44 | 32 |
| Lazio | 29 | 13 | 2 | 14 | 47 | 39 | 28 |
| Napoli | 29 | 11 | 6 | 12 | 61 | 62 | 28 |
| Biellese | 29 | 11 | 5 | 13 | 34 | 44 | 27 |
| Venezia | 29 | 9 | 6 | 14 | 47 | 64 | 24 |
| Pistoiese | 29 | 9 | 6 | 14 | 34 | 63 | 24 |
| Verona | 29 | 9 | 5 | 15 | 28 | 70 | 23 |
| Fiumana | 29 | 4 | 7 | 18 | 30 | 72 | 15 |
| Reggiana | 29 | 3 | 7 | 19 | 48 | 99 | 13 |
| Fiorentina | 29 | 5 | 2 | 22 | 26 | 95 | 12 |

## Prima Divisione

GIRONE C

| | G. | V. | N. | P. | F. | P. | Punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Monfalcone | 28 | 18 | 8 | 2 | 65 | 20 | 44 |
| Forlì | 28 | 18 | 5 | 5 | 66 | 22 | 41 |
| Spal | 28 | 17 | 5 | 6 | 61 | 33 | 39 |
| Udinese | 27 | 18 | 2 | 7 | 62 | 27 | 38 |
| Aspe | 28 | 15 | 5 | 8 | 66 | 37 | 35 |
| Grion Pola | 28 | 14 | 4 | 10 | 60 | 40 | 32 |
| Mantova | 25 | 13 | 4 | 11 | 38 | 42 | 30 |
| Anconitana | 28 | 12 | 5 | 11 | 44 | 43 | 29 |
| Faenza | 27 | 13 | 2 | 12 | 39 | 55 | 28 |
| Treviso | 28 | 9 | 6 | 13 | 48 | 54 | 24 |
| Thiene | 28 | 9 | 4 | 16 | 37 | 58 | 22 |
| Gorizia | 28 | 8 | 5 | 15 | 40 | 51 | 21 |
| Trento | 28 | 5 | 3 | 20 | 18 | 60 | 13 |
| Carpi | 28 | 4 | 4 | 20 | 28 | 61 | 12 |
| Fiume | 28 | 3 | 4 | 21 | 24 | 83 | 10 |

LE SEMIFINALI ULICIANE

## L'Azzurra passa anche sul campo del Gradisca

L'Azzurra, la robusta compagine campione uliciana della Provincia di Udine, ha reso la visita alla quotata rappresentativa della Provincia di Gorizia: l'Italia di Gradisca la quale nell'incontro interprovinciale di andata a Udine, soccombeva per sei a uno.

La squadra ospite presa in velocità nel primo tempo, si è rimessa nella ripresa passando d'autorità a condurre la partita. Nell'Azzurra è stato ammirato il gioco finemente tecnico e redditizio; nell'Italia la brillante foga e l'ardimento.

I primi tre quarti d'ora di gioco si chiudono a favore degli ospitanti i quali, a complemento di una leggera superiorità, pervengono a segnare al 39' con Petrizza.

Nella ripresa l'Azzurra, che non tarda a rendersi minacciosa, ottiene il pareggio al 4' con Milocco e tre minuti appresso si porta in vantaggio per merito di D'Odorico che spedisce in rete un bellissimo pallone.

Colausig al quarto d'ora riporta l'Italia alla pari. Indi con insistente offensiva l'Azzurra ottiene due segnature per merito rispettivo di Milocco (22') e Toso (24'), mentre l'Italia segna con Petrizza, il suo terzo ed ultimo punto al 29'. L'incontro si chiude così con la vittoria degli ospiti che hanno segnato quattro porte.

Arbitro Rudez del S. Marco di Trieste. Presenziava folto e corretto pubblico.

## Il giro d'Italia vinto da Binda

### Dinale primo nell'ultima tappa

MILANO, 9. — Con la tappa Alessandria - Milano si è oggi chiuso il giro ciclistico d'Italia svoltosi quest'anno per più della metà del suo percorso a scopo propagandistico sulle strade dell'Italia meridionale e centrale.

Dei 163 corridori ripartiti il 19 maggio per la grande gara a tappe circa un centinaio sono giunti al traguardo finale, che era stato posto allo stadio civico, dove in attesa dell'arrivo dei corridori si è tenuta una riunione sportiva. Lo stadio era affollatissimo ed una folla enorme ha atteso per più ore a lungo le strade che dovevano percorrere i corridori. Questi, partiti alle ore 10 da Alessandria, dopo una corsa che è stata soltanto combattuta sulla salita di Brinzio, sono giunti in città in folto gruppo.

Sul pulvinare dello stadio attendono l'arrivo le autorità cittadine tra cui S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il gr. uff. A. Mussolini, il conte Bonacossa. Il primo gruppo di corridori, oltre 40, entra verso le 18 nella pista, accolto da poderosi applausi. Nella volata finale, a conclusione del giro di pista, Dinale riesce a farsi luce, battendo di due metri Alfredo Binda, seguito a sua volta da Piemontesi. Ferioli e Bianchi. I primi classificati compivano poi il giro d'onore tra gli applausi della folla.

Ecco la classifica dell'ultima tappa del giro ciclistico d'Italia:

1. Dinale alle ore 17.58'16", impiegando a compiere Km. 218.600 della tappa ore 7.56'16", alla media oraria di chilometri 27.539; 2. Binda Alfredo; 3. Piemontesi; 4. Ferioli; 5. Bianchi; 6. Piccin; 7. Visconti; 8. Gremo; 9. Pizzarello 10; Negrini; 11. Guerra; 12. Grippa; 13. Binda Albino, tutti classificati nello stesso tempo del primo arrivato.

Ecco la classifica generale del giro: 1. Binda Alfredo in ore 107.18"24"; 2. Piemontesi in ore 107.22'08"; 3. Frascarelli in ore 107.23'28"; 4. Negrini in ore 107.25'; 5. Giacobbe in ore 107.27.07".

## Gli udinesi De Vit e Beltrame vincitori della Popolarissima Allievi

### Eliminatoria Friulana Campionato Veneto

La Popolarissima Allievi del Club Stefanutti, che all'ultimo momento l'U. V. I. ha deliberato di considerarla valevole quale eliminatoria friulana del Campionato Veneto di 6.a Categoria, ha avuto un risultato veramente notevole.

La gara, svoltasi nel torrido pomeriggio di ieri, sul percorso Savorgnano, Lagnarola, Ramuscello. Gleris, San Vito, Savorgnano, da ripetersi due volte per un totale di 30 chilometri, ha radunato alla partenza una ventina di concorrenti.

Dopo una gara vivicissima la vittoria, con una volata elettrizzante, arrise ad un sanzianese della categoria: l'udinese De Vit che batteva in volata di pochi centimetri il concittadino Beltrame e un gruppo di una quindicina di concorrenti.

Il traguardo a premio di Savorgnano al primo passaggio, è stato vinto da Stefanon su Colautti.

Una lode al sanvitese Bernava il più piccolo e più giovane concorrente e un cenno per Turchetto di Cordenons, Bratda, Stel e Fadel perseguitati da incidenti e cadute.

L'organizzazione del Club Stefanutti è stata, com'era logico prevedere, superiore ad ogni elogio, e di ciò ne va data lode ai dirigenti instancabili e volonterosi. Molta folla alla partenza, all'arrivo e lungo i paesi attraversati dalla corsa.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. De Vit Narciso del C. C. Stefanutti, che compie 1 30 chilometri del percorso in ore 1 precise, alla media oraria di Km. 30;
2. Beltrame Battista, idem, a un quarto di ruota;
3. Zanardo Arrigo del G. S. Giovinezza di Conegliano;
4. Stefanon Ferruccio, idem;
5. Atissimo Antenon, idem;
6. Colautti Giovanni, idem;
7. Gregoris Natale, idem;
8. Bernava Corrado, idem;
9. Fadel Pietro, del G. S. Giovinezza di Conegliano.

Seguono altri sei in tempo massimo.

## Il Circuito del Mugello vinto da Brilli Peri

FIRENZE, 9. — Con notevole affluenza di pubblico, fra cui molti sportivi convenuti da tutta l'Italia, si è svolto oggi il nono circuito automobilistico del Mugello, con partenza ed arrivo a San Piero a Sieve. Sei giri del percorso, pari complessivamente a Km. 370.800. Oltre alla targa «Conte Giulio Masetti» erano in palio premi in danaro per lire 150 mila.

Lo svolgimento della gara non ha dato luogo ad incidenti notevoli, ad eccezione di quello toccato allo svizzero Stuk. che pilotando un Austro Daimler si ribaltò ad una curva riportando ferite non preoccupanti.

Ecco le classifiche: conte Gastone Brilli Peri su Talbot 1500 cmc. che impiega ore 5.17'57" a compiere i sei giri del circuito, alla media oraria di chilometri 71.644; 2. Morandi su O. M. 3000 metri 71.644, abbassando il record del circuito stabilito da materassi in ore 5.14'54"; 2. Morandi su O. M. 3000; 3. Benini su Alfa Romeo 2000 cmc. in ore 5.21'34" e quattro quinti; 4. Dintacuda su Alfa Romeo 1500 cmc. in ore 5.23'17" e un quinto; 5. Varzi su Alfa Romeo 2000 cmc. in ore 5.23'54"; 6. Campari su Alfa Romeo 2000 cmc., in ore 5.24'8"; 7. Biondetti su Bugatti 2000 cmc. in ore 5.25'22"; 8. Ferrari su Alfa Romeo 2000 cmc. in ore 5.32'57," e due quinti.

Il giro più veloce è stato compiuto da Brilli Peri (il secondo) in 50'12" e quattro quinti, alla velocità media oraria di Km. 73.840.

Il corridore Giuseppe Campari ha presentato al comitato organizzatore del circuito del Mugello un reclamo, sostenendo che il concorrente Biondetti su Bugatti non gli avrebbe dato la strada per cinque giri, costringendolo a rinunciare alla lotta.

**Le macchine linotype, dianno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.**

## La VII. Coppa S. Vito

### Indipendenti e dilettanti Seniores

(16 Giugno)

Un successo che non ha ricordi si va profilando alla 7.a Coppa S. Vito che il Club Stefanutti farà disputare, come si sa, domenica prossima 16 corrente.

La tanto attesa competizione nel cui libro d'oro vanta i nomi di Piccin, vincitore della prima e seconda edizione, Sefanutti, Galluzzi, Caitel, Andretta, fra i piazzati i migliori nomi del ciclismo veneto - giuliano del dopo-guerra; per le adesioni avute da S. E. il Prefetto della Provincia dal Podestà on. Fancello, dal senatore co. Rota, dall'on. co. Tullio, dal T. C. Italiano, dalla Federazione del Commercio, dalla S. I. Pirelli e dall'intera cittadinanza, compresa la S. Operaia di M. S. avrà anche quest'anno quella vistosa dotazione di premi che è la base del suo immancabile successo.

Gli attivissimi organizzatori intenzionati di aumentare annualmente la importanza della bellissima competizione che è veramente un vanto della nostra cittadina, e preoccupati dall'esito dell'ultima edizione che vide, a differenza delle passate dispute, tagliare simultaneamente un gruppo, sia pur esiguo, di concorrenti, hanno deciso abbandonare completamente il classico percorso facendo disputare la imminente gara sul 175 kilometri dell'itinerario: San Vito; San Daniele; Osoppo; Ospedaletto; Amaro; Tolmezzo (controllo a firma e rifornimento); Cavazzo Carnico; bivio Trasaghis; Ponte dell'Armistizio; Anduins; Clauzetto; Travesio; Spilimbergo; Valvasone; Comunale; S. Vito. (Arrivo sul viale di Madonna di Rosa).

Settanta chilometri circa, ad eccezione dello strappo di San Daniele, completamente piani, altrettanti inframezzati da un continuo saliscendi alla fine dei quali la severissima e ben nota ascesa di Clauzetto e l'ultima parte completamente pianeggiante ed anzi in leggerissima discesa, costituiscono la caratteristica di questo durissimo ed indovinato percorso destinato certo a selezionare le forze concorrenti e a dare l'ambitissima vittoria al migliore e più forte dei partecipanti.

L'organizzazione del Club Stefanutti che proprio domenica prossima festeggierà il primo anniversario della sua fondazione, procede spedita. Nulla trascurerà il modesto e simpatico sodalizio del Dopolavoro Sanvitese che la fama creatasi in tanto breve tempo venga in quest'occasione ricompensata.

Continuano intanto a pervenire premi e doni i quali vanno ad aumentare la bellissima dotazione prossimamente pubblicheremo.

Vi sarà un traguardo a premio a Spilimbergo, e non è da escludere che la bella iniziativa degli sportivi spilimberghesi trovi imitatori nei vari centri attraversati dalla gara.

Si rammenta che la gara è per licenziati dall'U. V. I. di 3.a e 4.a categoria (indipendenti e dilettanti seniores) e le iscrizioni relative fissate in L. 3 vanno dirette al C. C. L. Stefanutti.

Si chiuderanno alle ore 24 di sabato prossimo.

## Coppa "Fernet Branca,,

Si avvertono le Società che le iscrizioni (lire 30) al torneo indetto dall'Edera e dotato di ricchi premi che avrà inizio il 16 corr., si chiuderanno senz'altro alle ore 22 del giorno 12. Esse vanno dirette alla società organizzatrice Bar S. Marco Chevris (Udine).

L'accoppiamento delle squadre verrà fatto nei locali dell'O. N. D. il giorno 13 ore 21 alla presenza dei rispettivi rappresentanti.

Il primo premio del torneo consiste nella Coppa Fernet Branca, due cartelle del Littorio del valore nominale di lire cento ognuna e di undici medaglie d'argento.

## Estrazione lotto 8 Giugno 1929

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 85 | 28 | 82 | 50 | 29 |
| BARI | 20 | 12 | 76 | 16 | 69 |
| FIRENZE | 88 | 44 | 22 | 83 | 16 |
| MILANO | 41 | 1 | 7 | 45 | 66 |
| NAPOLI | 69 | 55 | 31 | 13 | 40 |
| PALERMO | 73 | 24 | 34 | 33 | 36 |
| ROMA | 30 | 69 | 39 | 47 | 50 |
| TORINO | 32 | 45 | 31 | 24 | 60 |

## La squadra ippica italiana vince la Coppa delle Nazioni

VARSAVIA, 9. — Oggi al concorso ippico internazionale è stata disputata la Coppa delle Nazioni che è stata vinta dalla squadra italiana composta dei ten. colonn. Furquet, maggiore Borsarelli e dai capitani Lequio e Lombardi. Il miglior risultato individuale è stato conseguito dal cap. Lombardo.

Seconda si è classificata la Polonia, terza la Romania, quarta la Francia, quinta gli Stati Uniti d'America, sesta la Cecoslovacchia.

La Coppa, che era tenuta finora dai polacchi, è stata consegnata personalmente dal Presidente della Repubblica al capo della squadra italiana, mentre il pubblico applaudiva entusiasticamente.

## L'Italia vittoriosa sull'Ungheria in una riunione atletica

PADOVA, 9. — Inaugurandosi lo stadio del Littorio, alla presenza dell'on. Mallini, delle autorità e molta folla, si è svolto un incontro atletico interuniversitario tra squadre di ginnasti italiani e ungheresi.

La classifica generale vede primo l'Italia con 64 punti e seconda l'Ungheria con 58 punti.

AMICHEVOLI

Savoia - S. Maria 5 a 0.
Albatros - Remanzacco 5 a 3.

### Associazione Sportiva Udinese

## Il campionato sociale di scherma di fioretto tra giovinetti

Si è svolto sabato pomeriggio, presieduto dal Conte Alessandro del Torso e diretto dal Maestro, sottot. G. B. Giaggini, assistito gentilmente dai signori ufficiali: colonnello Federici, colonnello Oreago, colonnello Albano, maggiore Cosentini e tenente Magrini, il torneo di scherma per il campionato sociale di fioretto tra giovinetti.

Le gare si sono susseguite brillantemente e sono terminate con la vittoria di Fabio dott. Marchesi, Mangilli con 10 vittorie. Seguono: 2. Gigi Griffaldi con 8; 3. Fausto Capitanio con 7 vittorie; 4. Felice Bissattini con 6 vittorie; 5. Giuseppe Mombellardo con 5 vittorie.

Tutti i concorrenti hanno dato eccellente prova d'ottima scuola. Durante una pausa delle gare, il maestro Biaggini ha tenuto una lezione dimostrativa con il piccolo Gianni Guardiero, che ha raccolto vivi applausi per la perfezione dello stile schermistico che lo rivela una vera promessa.

## Rissa vince il premio reale di centomila lire

ROMA, 9. — Si è disputato oggi allo Ippodromo di Villa Glori (corse al trotto), il premio reale di L. 100.000 sul percorso di metri 2100. Alla corsa, che era riservata ai puledri di tre anni nati in Italia, hanno partecipato dieci cavalli. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Rissa II di Olga Finn, guidata da Finn; 2. Catullo di Padovani guidato da Mignani; 3. Marcello, allevamento Stadium, guidato da Gonella.

## Le gare di Tiro a Segno a Udine

Ieri sul poligono di Tiro a Segno sono seguite le annunciate gare. Ecco i risultati della gara di tiro a segno.

Categoria I.a - Tiro a Flobert per ragazzi di età non superiore ai 15 anni: 5 serie di 3 colpi ciascuna premiate le due migliori: 1. Pittini Nino con punti 46, medaglia d'argento; 2. Pittini Tullio con punti 32, medaglia di bronzo; 3. Giacomini Giosuè con punti 30, med. di bronzo; 4. Zanessi Altero con punti 30, med. di bronzo; 5. Ines Adelchi con punti 30-8 med. di bronzo; 6. Colombo Paolo con punti 24; med. di bronzo.

Categ. II. gara di fucile (juniori), bersaglio da 1 a 5 a m. 200, 2. serie da 6 colpi, posizione libera regolamentare, premiata la serie migliore: 1. Troso cav. Nicola con punti 19, gr. 14 med. d'argento; 2. Perosa Giovanni con punti 19, gr. 12 medaglia d'argento; 3. Occhialini Ennio con punti 17, medaglia d'argento; 4. Molinaro Luigi con punti 11 grande medaglia di bronzo.

Categ. III.a gara di fucile (seniori), bersaglio da 1 a 5 a m. 200, 3 serie di sei colpi ciascuna da spararsi una per posizione in piedi, in ginocchio, a terra. Premiata la somma dei punti delle 3 serie: 1. Doretti Emilio con punti 78, il 35 per cento sulle entrature; 2. Doretti Carlo con punti 71; il 25 per cento sulle entrature; 3. Cappello Gino con punti 59, il 15 per cento sulle entrature.

## IL II. CONGRESSO INTERNAZIONALE DEL LEGNO

Il Consolato Generale della Repubblica Cecoslovacca, in Trieste, ha comunicato all'Ufficio Prov. dell'Economia che nei giorni 30 e 31 agosto a. c. seguirà a Bratislava (Cecoslovacchia) il secondo Congresso internazionale del legno, organizzato dalla sezione legnami della Borsa di Bratislava in unione all'Associazione degli industriali e commercianti di legno della Slovacchia «Carpathia».

Il Congresso tratterà vari ed interessanti argomenti relativi all'industria ed al commercio internazionale del legname.

Gli interessati che intendessero parteciparvi, faranno pervenire la loro adesione alla Borsa di Bratislava (Rep. Cecoslovacca) entro il 15 giugno a. c.

## ARTE E TEATRI

### TEATRO PUCCINI

La compagnia di Dario Niccodemi, la grande compagnia che, da anni, il pubblico di tutto il mondo ammirano ed applaudono, ha esordito sabato sera al Puccini.

Vera Vergani, Luigi Cimarra, Ruggero Lupi ed i loro compagni valorosissimi sono stati assai festeggiati. Il pubblico ha avuto subito l'impressione di trovarsi di fronte ad un complesso di eccezione, ad un insieme armonico e perfetto in cui tutto è squisitamente artistico, in cui tutto è curato e studiato sino ai minimi particolari.

La recitazione di questa compagnia è un incanto, una musica ed il povero cronista si trova ben a corto di aggettivi per poter degnamente esprimere la sua intensa e commossa ammirazione.

Sabato, la nuova commedia di Gino Rocca «Il terzo amante», fu calorosamente applaudita e non solo per la sua magnifica esecuzione. E' un lavoro di ricamo e di cesello che pur imperniandosi su situazioni non nuove, ci offre un quadro interessantissimo della vita intima d'una donna di teatro ed un insieme di figure perfettamente delineate con tocco da grande maestro.

Ieri sera la ripresa de «La scalata all'Olimpo» di Giannino Antona Traversi, ha dato occasione alla Vergani, al Cimarra, al Lupi, al Marini, alla Donadoni, al Besozzi, alla Puccini ed a tutti gli altri di dimostrare ancora una volta la valentia insuperabile dei singoli e la perfetta armonia dell'assieme. La feroce satira contro certo nobiltà e contro pescecanismo scritto da circa un trentennio, è apparsa ancora fresca e scintillante di uno spirito che ha terribilmente caustico.

Questa sera una novità che lo scorso inverno a Milano tenne il cartellone per dei mesi: «Un'avventura di matrimonio», commedia in un prologo e tre atti di Leo Lenz, con commenti musicali alla maniera del secolo XVIII dei maestri A. e E. Schinelli. Dirigerà l'orchestra il maestro Dini, ben noto al pubblico udinese.

La Direzione del «Puccini» avverte che il teatro è areggiato e ventilato da aspiratori e ventilatori.

### REVOCA DIVIETO IMPORTAZIONE BESTIAME IN ISVIZZERA

L'Istituto Nazionale per l'Esportazione ha informato il Consiglio Provinciale dell'Economia che il Governo Svizzero, con recente disposizione, ha abrogato la decisione del 18 maggio 1928 con la quale oltre al bestiame da macello, veniva proibita anche l'importazione delle carni fresche, pelli, fieno, paglia lettimi stallatico, lana, provenienti dall'Italia.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO